INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.05.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Esposizione finanziaria e Convenzioni.
La situazione alla Camera.
L'elezione d'Alba.
La questione dei nuovi edifizi universitari e l'Università di Strasburgo.
Dalle antiche provincie.
Reati e pene.
« Maria Maddalena » di Roeder.
Lo sfacelo dell'Esposizione.
(Vedi nelle pagine interne dei giornali)

NOSTRI TELEGRAMMI

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 8, *ore 4,25 pom.*

Sanguinetti alla Camera.

Il discorso tenuto oggi dall'on. Sanguinetti alla Camera venne salutato al suo finire da vivi segni d'approvazione.

Quel discorso è giudicato coscienzioso ed eccellente come studio e qual frutto di lunghi esami.

Diplomazia chinese.

BERLINO, 8, *ore 12 merid.*

L'antico ed il nuovo ministro di China, Li-Fong-Pao e Shu, partono oggi per Vienna e Roma, ove sono anche accreditati, per presentare il primo le sue lettere di richiamo, il secondo le sue credenziali.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta dell'8 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.
Presiede l'on. Biancheri.
La Camera è scarsissima.
Sono presenti i ministri Genala e Depretis.
Si approva il verbale della seduta precedente.

SANI SEVERINO sollecita la relazione sulla petizione delle provincie di Rovigo, Ferrara, Cremona, Piacenza ed altre, perchè si mettono a carico dello Stato le spese *sostenute sul Po.*

MELCHIORRE raccomanda altra petizione.

Si accordano vari congedi.

***

Si procede alla votazione per la *nomina di quattro membri della Giunta generale del bilancio, di due membri della Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati, di un commissario di sorveglianza per la Cassa militare e di due commissari per la Giunta incaricata dei provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.*

DEL GIUDICE presenta la relazione del progetto per la *proroga della facoltà conferitagli al Consiglio arbitrale di Siliano.*

Convenzioni ferroviarie.

SANGUINETTI riprende il suo discorso tenuto nella seduta di ieri l'altro.

PRESIDENTE gli raccomanda di essere breve.

(Agenzia Stefani).

SANGUINETTI dimostra che gli aumenti portati nelle classi nelle tariffe della piccola velocità riescono quindi dannosi alla produzione ed al commercio, perchè anche all'ordine pubblico, perchè il nuovo operaio, mancando sempre più di lavoro, reclamerà e diverrà sempre più inquieto. Affidando le nuove costruzioni alle Società assumerà costerà di più e saranno fatte male e non nei termini stabiliti. Dimostra i danni enormi che al assicurano alle Società. Vuole che si ripeta la frase con cui Luzzati se ne uscì il Sella: « Guerra a le consorterie finanziarie che sfruttano lo Stato. »

NERVO dice di parlare dal punto di vista dell'indirizzo politicale che vuol darsi all'ordinamento delle tariffe. Dimostra che alcune disposizioni aumentano i benefizi dell'art. 416 del Codice di commercio. Nella classificazione si trascura ogni principio economico. Evvi sperequazione tra le varie zone e le merci. Incomma le tariffe nuove sono dannose al commercio. Raccomanda alcune riforme. Combatte le tariffe anche dal punto di vista del lavoro e dell'economia nazionale.

***

Annuncia un'interrogazione di SANTONO-FRIO sulle questioni insorte circa l'*istituzione di alcune stazioni ferroviarie* lungo il tronco di Barcellona-Patti, [illegible] Messina-Cerda.

DEPRETIS presenta il progetto di proroga della facoltà concessa coll'articolo 5 della legge 8 luglio 1883 alle provincie danneggiate dalle inondazioni, di accordare prestiti ai privati.

MAGLIANI dice, in risposta all'interrogazione di Melchiorre, che presenterà un progetto per proroga dei termini di affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane.

Levasi la seduta a ore 6,45.

DALL'EGITTO.

Capitolazione italiana — *Cose del Sudan* — *Un progetto.*

Alessandria d'Egitto,
8 dicembre.

(Est) — *Il Governo egiziano potrà procedere ad una perquisizione immediata nei magazzini e nelle dimore ogniqualvolta lo crederà necessario. Il doppio dell'ordine di perquisizione sarà mandato all'autorità consolare italiana, che potrà assistervi, se le conviene, senza che questa formalità possa ritardare la perquisizione.*

Questa è la traduzione letterale dell'articolo 5 della convenzione commerciale e doganale firmata il 23 novembre u. s. dal nostro console generale in Cairo.

Non voglio qui farmi l'eco delle violenti recriminazioni che sollevò in tutta la colonia italiana l'annunzio dell'accettazione di una simile convenzione, ma la verità è a chiedersi se il Governo italiano nelle sue relazioni diplomatiche cerca di favorire i suoi nazionali e di servire gl'interessi dei paesi esotici.

Gli ottimisti *quand même* (il loro numero è ben ristretto) dicono che, avendo la Grecia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra accettato quella convenzione, l'Italia poteva pur firmarla. Il loro ragionare è privo di senso pratico, giacchè per quella convenzione la Grecia ebbe in compenso un [illegible] utile commerciale, gli Stati Uniti non hanno qui interesse alcuno, ed in quanto poi all'Inghilterra, essa è fuori del caso, essendo oggidì onnipotente.

Qual vantaggio, palese o nascosto, ne ricava l'Italia? Nessuno, fuorchè la rottura delle capitolazioni, di quelle capitolazioni che sempre si hanno protetti e fatto rispettare in paese d'Oriente. Infatti, davanti a quell'articolo 5 l'inviolabilità del domicilio diviene lettera morta e siamo esposti alle vessazioni dei funzionari egiziani; non ne voglio in prova che le numerosissime lagnanze di sudditi greci abitanti nei villaggi ove il *multe*, dopo la conclusione di quel trattato doganale, a loro beneplacito e senza darne avviso all'autorità consolare, si permettono delle perquisizioni che sono vere violazioni di domicilio.

In tale stato di cose, al Cairo, come in questa città, si iniziò una protesta affinchè quella convenzione sia annullata od almeno modificata. Vedremo se per i governanti italiani possa più il voto unanime di una importantissima colonia od il consiglio d'un agente diplomatico, che ha tutti i suoi interessi nel paese presso il cui Governo è accreditato.

***

Le notizie del Sudan continuano sempre più confuse e contraddittorie; quelle di fonte inglese assicurano che tutto va bene, mentre quelle d'origine privata presentano le cose sotto un nero aspetto; disgraziatamente, siamo i fatti hanno sempre confermato queste ultime. Dopo la famosa lettera venuta da Khartum a Debbah in otto giorni, l'Autorità inglese ricevette diverse lettere di Gordon, ma per un caso strano o inesplicabile queste lettere sono tutte anteriori d'almeno un mese al 4 novembre. Il generale Wolseley, dopo d'aver deciso di andare a Khartum per la via diretta, a traverso il deserto di Bejuda, vistane la quasi impossibilità, cambiò d'idea e si accinge ora a risalire il Nilo; ciò fa sì che non arriverà davanti a Khartum prima della metà del mese di febbraio. Fin là Gordon potrà continuare a trattare col Mahdi, al quale propose di riunirsi e crederci a Maometto, se per sfuggire la sua qualità di profeta lui, il Mahdi, accinga il Nilo!? (Fonte inglese).

***

Il nostro console in Alessandria, cav. Machiavelli, promosso console generale, benchè la nomina non sia ancora ufficiale, e che andrà probabilmente a Tunisi, sta ultimando una relazione per provare l'utilità, anzi la necessità, per lo sviluppo del nostro commercio, della creazione di uno stabilimento di credito italiano in Egitto. Ne parlerò nella mia prossima.

LA SITUAZIONE IN ISPAGNA.

Il Ministero Canovas del Castillo non ha peranco potuto calmare l'agitazione universitaria da esso inconsultamente provocata ed aggravata con misure troppo severe e non richieste dalla poca gravità del conflitto. Il Ministero spinse [illegible] oltre la repressione che ora non è più in grado nè di avanzare, nè di retrocedere. Ed è precisamente in vista d'una tale situazione ed in previsione della caduta del Gabinetto che il maresciallo Serrano ed il generale Lopez Dominguez, capi della Sinistra dinastica, hanno convocato i membri del loro partito per esaminare l'attuale situazione e spiegare le proprie idee riguardo al modo di governare il paese.

LE FINANZE EGIZIANE.

Leggiamo nel *Mémorial diplomatique*:

« Secondo informazioni che ci giungono da Berlino, le proposte inglesi riguardo all'Egitto fecero una pessima impressione in tutte le grandi cancellerie continentali, ed è molto probabile che vengano respinte. Sarebbe già difficile che l'Europa si decidesse a pagare un'indennità affinchè l'Inghilterra sgombrasse l'Egitto, ma certamente essa non vorrà pagarne un'altra onde permettere all'Inghilterra di considerare l'Egitto [illegible] cosa sua.

« In generale i Gabinetti europei non consentirano a dividere, come desidererebbe l'Inghilterra, la questione finanziaria da quella politica. »

GORDON PASCIÀ.

La Regina Vittoria d'Inghilterra ha deciso di conferire al generale Gordon il titolo ereditario di pari del Regno e la gran croce dell'ordine del Bagno. Il Parlamento inglese gli voterà invece una pensione annua.

Questi onori sono certamente dovuti a Gordon; disgraziatamente, però, è finora dubbio se egli potrà uscire incolume da Khartum.

NOTE GENOVESI.

Conferenza Cittadini — Belle Arti.
I pompieri.

8 dicembre.

(P.) — Il simpatico dottor Camillo Cittadini, direttore della *Patria Italiana* di Buenos-Ayres, di passaggio nella nostra città, pregato dalla Società [illegible] lettore a [illegible] scientifiche, tenne ieri sera, nella sala della suddetta Società, una brillantissima conferenza: *Gli Italiani al Plata.*

Un scelto pubblico, di signori e signore, attentamente gustava la conferenza, applaudì all'egregio pubblicista.

Riassumo, il dottor Camillo Cittadini, i più recenti studi fatti sull'American Meridionale, e sullo svolgimento dell'attività nazionale in quella centrale, citando Iacopo Virgilio, Carpi, Marassi, Bove ed il futuro libro sulle Repubbliche Platensi di Edmondo De Amicis.

Esposa la storia dello sviluppo dell'emigrazione italiana al Plata, come emigrazione forzata di proscritti politici, e come emigrazione spontanea di produttori, e qui fecondo risplendere gli atti di valore ed eroismo compiuti dagli Italiani per la libertà dei popoli platensi, inneggia al glorioso duce della Legione italiana: Giuseppe Garibaldi.

Trattò quindi della emigrazione italiana e tocco degli immancabili *spostati* che recansi in America a profanare il nome italiano.

Dichiarò e dimostrò coi fatti che il progresso morale e materiale degli Stati platensi devesi agli Italiani.

L'oratore, per ultimo, incitò il Governo a dirigere gli emigranti nelle migliori e più proficue località e a dare più validi aiuti alle Società di navigazione che lottano costantemente per l'onore della bandiera nazionale.

***

Oggi, all'una, si inaugurò nelle sale del ridotto del Carlo Felice la 35ª Esposizione di Belle Arti, promossa dalla Società promotrice omonima.

I lavori esposti ammontano a trecentoventisette.

Una quindicina di espositori sono torinesi, e non mancherò di farvi un cenno di tutti i loro lavori.

***

Il giorno di Santa Barbara, Giove Pluvio si oppose alla rivista dei nostri pompieri, che doveva imponentemente farsi in presenza delle autorità municipali. Oggi Kolo vinse lui, e la rivista si fece, con una buona assistenza di pubblico spettatore, che rimase entusiasta della eccellentissima organizzazione del nostro benemerito Corpo delle guardie a fuoco.

Questa sera poi, i bravi pompieri, con delle belle... *pompierine*, fanno due salti, al suono della loro fanfara.

L'OPPOSIZIONE A BISMARCK.

Al Reichstag germanico è cominciata la seconda lettura di quei capitoli del bilancio che non erano stati rinviati alla Commissione del bilancio. Il primo di questi capitoli, portato davanti al Parlamento, fu quello del bilancio della Cancelleria imperiale.

L'Opposizione colse nuovamente quest'occasione per rendersi antipatica al gran cancelliere. Si trattava d'un piccolo [illegible] di 2760 marchi in favore dei segretari del cancelliere.

Il capo dei progressisti, Richter, propose di respingere l'aumento per principio, onde non aumentare le spese; il barone di Huene, del Centro, voleva rinviarlo alla Commissione del bilancio.

Bismarck prese due volte la parola in difesa dei suoi impiegati, ma a nulla valse, poichè il progetto d'aumento da lui proposto venne dal Reichstag rinviato alla Commissione.

La questione in sè non ha importanza, ma questo voto del Reichstag dimostra chiaramente come l'Opposizione sia decisa di opporsi a tutti i progetti che gli verranno presentati da Bismarck.

È questa, in pochi giorni, il quarto [illegible] che il Reichstag infligge al Cancelliere, e l'abisso che separa l'uno dall'altro si va allargando sempre più; vedremo fra breve chi dovrà cedere; se Bismarck si adatterà ad ammaestrare il parlamento o se manderà a spasso i rappresentanti della nazione.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI.

Domenica, 7, si tenne l'adunanza generale dei soci, già da noi annunziata, per la estrazione dei premi.

In assenza del presidente, conte Paulucci, presiedeva il comm. Rocca.

La seduta, alla presenza di assai numerosi soci, ebbe principio con [illegible] forbita relazione del segretario conte Tosca in cui, dati particolari ragguagli sugli acquisti fatti alla splendida Esposizione nazionale, porgeva un tributo di rimpianto al socio e valente artista Federico Pastoris, il quale ebbe parte operosissima nella direzione ed esecuzione del Castello medioevale. Egli partecipava quindi che per quest'anno i soci che non risultarono vincitori, avranno fra alcuni mesi una gravissima incisione all'acquaforte del quadro esimio encomiato del Gilardi: *Horae tibi erunt mihi*, la quale fu eseguita dal valentissimo prof. Gilli.

Le parole del segretario furono vivamente applaudite.

Procedutosi quindi all'imborsamento dei nomi dei soci che pagarono la loro quota, dai soci cav. Amedeo Obertalli e Taucredi Pozzi, due ragazzi compivano l'estrazione dei premi e dei nomi dei soci fortunati.

Ecco l'esito dell'estrazione:

Numero d'estrazione	Numero del Catalogo	
1	1097	*Primavera* — Lavorati Ernesto — Società Veneta di Belle Arti (Venezia).
2	944	*Sotto portico in Liguria* — Ghisolfi cav. Enrico — Famiglia Francesco, negoziante.
3	181	*Mirtocri sulla gradinata di San Francesco* — Piccioli Raffaele — Mancio Luigi.
4	1065	*Triste ricordo* — Zossos Alessandro — Vitale avv. Cesare, impiegato (Roma).
5	982	*Libarello* — Gioli Luigi — Levi Enrico.
6	95	*Pel campi* (gruppetto in bronzo) — Ristoli Leonardo — Gorla Federico (Asti).
7	28	*Immacolata concezione* — Alby Giuseppe — Conti Giuseppe.
8	522	*Il Sile a Quinto* — Ciardi Guglielmo — Circolo degli Artisti in Torino.
9	—	*Nella Villa Nazionale di Napoli* — Simonetti signora Apollonia. (Visto all'estrazione dei premi della Società Promotrice di Napoli). — Mathis cav. Casimiro.
10	900	*Io chiamo la testa, ecc.* — [illegible] cav. Giuseppe — Cusco avv. Cesare.
11	[illegible]	*Mater dolorosa* (busto in marmo) — Ambrosio cav. Gabriele — Colombo Gio. Angelo, gioielliere.
12	222	*Pescatori Veneziani* — Bianchi Max Gandolfi cav. Enrico, impiegato.
13	853	*Solitudine* — Follini Carlo — Rossi Giovanni, negoziante.
14	990	*La civetta di Natale* — Borsa Emilio — Mathon avv. cav. Vitale.
15	1184	*L'interprete della nonna* — Marchesini Riccardo — Molino comm. Giovanni.
16	1183	*Fiori e buoi* — Marchiato Andrea — Baldaino Alessandro, pittore.
17	1737	*Il pittore in erba* — Tallone Cesare — Testa Giovanni fu G. B. (eredi).
18	994	*Equinozio passato* — Giudici Rinaldo — Vignazza Paute omaggio Carlo, ispettore nel 14 granatieri.
19	214	*Tempo grigio a Venezia* — Bezzi Bartolomeo — Morosini Della Rocca marchesa Carolina.
20	1139	*Canarese* — Pollonera Carlo — Martinetti comm. Luigi, fabbricante e negoziante.
21	878	*Il Segretario galante* — Cossia Demetrio — Chiapasco Giuseppe, albergatore.
22	492	*Euclide giovinetto* (statua in marmo) — Gibelli Giacomo — Argenti Emiliano, scultore.
23		*Palazzo Bon d'Anna* — Migliaro Vincenzo. (Visto alla estrazione dei premi della Società promotrice di Napoli). — Ferraris Galileo, ingegnere.
24	660	*Qua là* (statuetta in bronzo) — Redozzi Cesare — Lucia cav. Vincenzo, negoziante.

Ultimo corriere

ROMA, 8, *ore 7,50 pom.*

L'elezione Castellazzo.

La *Rassegna* pubblica un lungo articolo, in cui dice che la situazione della Camera, rispetto a Castellazzo, è veramente tragica.

Cita la lettera del patriota Rosselli, il quale annunzia che gli on. Cagnola e Secondi hanno dichiarato che non si convalideranno l'elezione del Castellazzo.

Riconosce che la testimonianza di Calvelli, favorevole al suo eletto nel collegio di Grosseto, avrà un grande peso nella discussione; tuttavia conclude dicendo, che si deve rigettare la convalidazione dell'elezione per sottrarsi alla pressione dei radicali.

Le elezioni commerciali.

Sopra 1700 elettori commerciali inscritti nella provincia di Roma ne andarono a votare ieri soltanto 130.

Festa patronale della Spagna.

Stamane l'ambasciatore spagnuolo assistette, nella chiesa di Monserrato, alla festa patronale della Spagna, durante la quale vennero distribuite le consuete dotazioni ai più stabilimenti spagnuoli.

L'ambasciatore partirà presto per Madrid, e si crede che non tornerà più a Roma.

Donna Teresa Torlonia.

È morta nel pomeriggio donna Teresa Torlonia, madre dell'attuale sindaco duca Torlonia.

Tutta l'aristocrazia romana è in lutto.

I funebri del vice-ammiraglio Di Monale.

ROMA, 8, *ore 9,40 pom.*

Le esequie del vice-ammiraglio senatore Di Monale riuscirono oltremodo imponenti.

Vi presero parte tutte le truppe del presidio, sotto gli ordini del generale D'Oncieu de la Batie e del colonnello Sangiuliani, e 100 uomini dei Reali Equipaggi venuti da Napoli.

Le truppe formavano una lunga coorte, da via dei Tritone, luogo d'abitazione del defunto, fino a Piazza Termini.

La salma venne deposta sopra un carro di prima classe.

Era coperta da una [illegible]: una mandata dalla moglie del defunto ed un'altra dal Municipio di Roma.

Sul feretro vi erano pure le decorazioni e la spada del Di Monale.

Tenevano i cordoni del carro il ministro Brin, i generali Cosenz, Mezzacapo, Verduzio, l'ammiraglio Del Santo, il prefetto di Roma, senatore Gravina; seguivano l'ammiraglio Saint Bon, i contr'ammiragli Orsini, Albini, Caimi, i generali Torre, Saconi, Mattei, Incisa, Zappi, il contr'ammiraglio Racchia, il generale Durando, presidente del Senato, la Giunta municipale di Roma, le rappresentanze delle Case del Re e della Regina, gli addetti militari presso le ambasciate, ed un gran numero di ufficiali superiori ed inferiori di tutte le armi, di senatori e di deputati.

Notavansi pure gli ordini della Spezia, da poco tempo condotti a Roma dal Di Monale.

Li guidavano due assessori del Municipio di Spezia.

Il corteo, al suono delle Bande militari, si avviò alla chiesa di San Vincenzo, donde proseguì per la stazione ferroviaria.

Domani la salma partirà per Salasso per essere deposta nella tomba di famiglia.

Il Ministero romeno.

VIENNA, 8, *ore 7,35 pom.*

Dispacci giunti alla Legazione romana a Vienna danno come certa la formazione di un nuovo Gabinetto, sotto la presidenza di Brattano, in seguito alla dimissione di quello precedente per la questione della legge elettorale.

Il nuovo Ministero rumeno, che verrà annunciato mercoledì alla Camera, subirà un'unica modificazione importante, e cioè, avrà al dicastero degli affari esteri il sig. Carp, noto per le sue [illegible] sovrachè simpatie per l'Austria.

NAPOLI, 8, *ore 4 pom.*

La Società cattolica « Leone XIII. »

Oggi l'Associazione cattolica *Leone XIII* aveva deliberato di recarsi processionalmente alla chiesa di San Domenico Maggiore per solennizzare la festa dell'Immacolata.

Il prefetto, temendo possibili disordini, appose il suo divieto.

La Società allora minacciò di non rispettare l'ordinanza prefettizia.

Intervennero le autorità e la forza pubblica ed il divieto fu mantenuto.

Tiro a segno

Ieri venne inaugurata la gara al Tiro a segno, la quale procederà bonissimo.

Oggi fu il turno del riparto della milizia provinciale.

V'intervennero molti tiratori ed i premiati furono parecchi

ROMA, 9, *ore 9,10 ant.*

Protesta dei commessi del Lotto.

I commessi del R. Lotto stanno preparando una protesta contro la disposizione ministeriale che protrae al sabato le giuocate di 10 centesimi, finora limitate al giovedì d'ogni settimana.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale di Roma stasera non terrà seduta in causa della sventura toccata al pro-sindaco Torlonia, al quale ieri morì la madre.

Sbarbaraide.

Il *Messaggero* dice che ieri, ricorrendo l'anniversario della moglie di Sbarbaro, questa ricevette dal marito un mazzo di fiori ed un biglietto d'augurio.

Collocamento d'un organo.

Si sta collocando nella chiesa del Sudario, che è sotto il patronato della Casa Reale, l'organo del Fedeli, già ammirato nel Salone dei concerti all'Esposizione di Torino

I dazi sul bestiame.

PARIGI, 8, *ore 11 pom.*

La Commissione parlamentare della dogana, dopo lunga e vivace discussione, approvò la relazione presentatale dal deputato Duval e respinse il progetto di aumento del dazio sul bestiame presentatole dal Ministero.

Campanella.

FIRENZE, 9, *ore 9,50 ant.*

Federico Campanella è agli estremi di sua vita.

Il corpo del moribondo è quasi tutto paralizzato.

La vitalità si è ridotta nel cuore e nel cervello.

Si dispera oramai che l'illustre malato passi la giornata.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 8. — Borse calme sulle coste di Inghilterra e discrete.

Morin è morto.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong che la flotta chinese partirà alla prima occasione per attaccare Courbet. Il blocco di Formosa è pressochè nominale.

Nuova York, 8. — Un rapporto del segretario dell'Amministrazione raccomanda al Congresso la costruzione annuale di [illegible] incrociatori per dieci anni. Domanda pure quindici milioni di dollari per cominciare i lavori.

Baltimora, 8. — Il Consiglio dei ministri cattolici terminò i lavori allo scopo di sviluppare la Chiesa cattolica in America.

Sentari, 8. — Il manifesto del Comitato albanese, pubblicato dalla *Pall Mall Gazette*, è falso.

Parigi, 8. — *Camera.* — Si approva il bilancio della giustizia, e si comincia quello dei culti.

Lepère ne domanda la soppressione.

Freppel dice che la Camera non può sopprimere il bilancio dei culti, che equivalendo alla denuncia del Concordato.

Dopo osservazioni di Goblet, l'articolo 1° viene approvato con voti 378 contro 140.

Malgrado il ministero dei culti, si approvano le proposte della Commissione relativi agli assegni degli arcivescovi di Parigi ed Algeri, nonchè dei vescovi di Cranc e Costantina.

Parigi, 8. — *Camera.* — Discussione del bilancio dei culti. — La proposta della Commissione, riducente la somma del bilancio di previsione per le vacanze dei posti dei curati, combattuta dal ministro, fu approvata.

Il ministro combattè quindi la riduzione di oltre due milioni, proposta dalla Commissione, circa i vicari, i canonici ed i vicari generali. Tale riduzione compirebbe la soppressione di un vicario generale, di tutti i canonici fuorchè 700, e di 2500 vice-curati. Il ministro dice che la soppressione è impolitica ed ingiusta. Potrebbe soltanto ridurre il numero dei canonici per istituzione.

Parlano Freppel ed il relatore Roche. Questi mantiene la proposta della Commissione non toccanti il Concordato. La proposta Freppel, di mantenere il vicario generale di Besançone, è respinta.

Il seguito a domani.

Waldeck-Rousseau presenta il progetto per la riforma del Senato, votato dal Senato.

Parigi, 8. — *Senato.* — Riforma elettorale. — Essendo terminata la discussione degli articoli, il progetto è approvato con voti 196 contro 94.

Buenos-Ayres, 8. — Il Re rifiutò la dimissione del Gabinetto. Le due Camere applaudirono la dichiarazione del Ministero, che ritirò la dimissione.

Washington, 9. — Fu presentato alla Camera un *bill* per sospendere la coniazione delle monete d'argento per tre mesi. L'esposizione dei motivi espone il desiderio d'un accordo internazionale per fissare il rapporto fra il valore dell'oro e quello dell'argento.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 8, *ore 7 pom.*

La Commissione della Conferenza approvò, nelle parti non contestabili, l'atto riguardante la navigazione nel Congo.

La discussione del paragrafo relativo alla neutralizzazione del fiume, delle strade e dei canali in caso di guerra, è stata sospesa.

La Commissione si riservava di pronunciarsi sulla proposta dell'America circa la costruzione d'una ferrovia fra Vivi e Stanley-Pool che fu energicamente combattuta dalla Francia e dal Portogallo ed approvata dalla sub-commissione.

Tale proposta venne rinviata nel testo al progetto

ACCORDI IMPOSSIBILI

Ieri mattina la *Gazzetta del Popolo* pubblicava il seguente telegramma:

« **Roma**, 6 *dicembre, ore 5 pom.* —
« Nei Circoli di Montecitorio parlasi con insistenza della possibilità di un riavvicinamento fra il ministro Depretis e il deputato Nicotera, che potrebbe avere un'influenza sulla situazione parlamentare.

« Il riavvicinamento sarebbe cominciato a Napoli all'epoca del viaggio dei ministri in quella città all'epoca del cholera.

« L'on. Depretis avrebbe inoltre concorso a conciliare gli onorevoli Nicotera e Talani, di cui era nota l'antica inimicizia per ragioni politiche.

« La nomina dell'on. Nicotera alla presidenza della Commissione per Napoli, fu appoggiata dagli amici dell'on. Depretis.

« A Montecitorio i commenti sono infiniti. »

Siamo autorizzati a smentire nel modo il più assoluto la diceria di questi accordi, i quali, dopo tutto quello che avvenne in seguito al voto del 19 maggio 1883, sono addirittura assurdi ed impossibili.

Ci si telegrafa da Roma che l'on. Nicotera, avvertito della pubblicazione dei dispacci, incontrando ieri sul corridoi della Camera l'on. Morana, gli disse concitato: — « Voi, quale amico di Depretis, e come segretario generale del Ministero dell'Interno, che cosa potete attestare sulla verità di quanto il telegramma asserisce? »

Morana rispose non constargli di ciò nulla assolutamente.

Allora Nicotera cercò del deputato Ercole, noto ispiratore ufficiale dei telegrammi del foglio torinese, gli chiese se chi aveva mandato il dispaccio era lui.

Ercole rispose negativamente.

Nicotera concluse trattarsi di una pura invenzione del corrispondente.

A questo diceria diede evidentemente luogo il banchetto dei deputati meridionali, nel quale l'on. Nicotera si riconciliò coll'on. Talani. Ma si è dimenticato di notare che questo banchetto era già stato preceduto dalla voce che l'onorevole Talani avrebbe convertito il giornale la *Stampa*, stato finora ministeriale ed anzi ufficioso, in giornale della Sinistra storica.

Riceviamo ancora, a questo riguardo, il seguente telegramma da Roma, 8, ore 7,50 pom.

« Stasera il *Bersagliere*, smentendo alcune arbitrarie interpretazioni, dice che il banchetto dei deputati meridionali ebbe per solo movente il cuore e non la politica.

« Di quanti v'intervennero restarono ministeriali i ministeriali, e oppositori gli oppositori.

« Si volle soltanto dissipare il doloroso ambiente di tre personali e di errori reciproci.

« E dire che vi ha gente incapace a comprenderlo

« Consumi dentro sè con la sua rabbia! »

Così il *Bersagliere*.

Ma noi siamo persuasi che la *Gazzetta del Popolo*, nel pubblicare quel telegramma, non l'ha fatto con alcuna intenzione offensiva, ma ha semplicemente raccolto una voce come se ne spargono tante, senza annettervi importanza, nè prestarle fede.

Non può essere diversamente nel giornale che domenica scriveva quanto segue:

« *In omaggio ad antiche amicizie e nella speranza di ritrovarci un giorno di nuovo tutti ricongiunti e compatti sotto quella bandiera che per noi è sempre la stessa*, noi ci asteniamo, finchè possiamo, da quelle polemiche a cui gli errori della Pentarchia già altre volte ci trassero. »

Un giornale che ha per direttore un uomo di carattere come il dott. Bottero non ammetterebbe la ricognizione con Nicotera che facesse quello che gli imputano i telegrammi della *Gazzetta del Popolo*.

ROMA, 9, *ore 8,55 ant.*

Un incidente del discorso Sanguinetti.

È assai commentato l'incidente piacente del discorso dell'on. Sanguinetti alla Camera, quando l'oratore, deplorando che colle nuove tariffe si aumentino i trasporti delle calci e dei cementi, si appellò all'onor. Curioni, preside della Scuola d'applicazione degl'ingegneri in Torino, come tecnico e competente in materia, se poteva confermare questo asserto.

Ai presenti parve che simile appello fosse a doppio taglio sapendosi che l'on. Curioni, già appartenente all'Amministrazione della Società calci e cementi di Casale, non aveva avvertito in tempo quell'aumento di tariffe.

Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si riunirà nella settimana ventura.

BORSA UFFICIALE

Oggi 9 dicembre

[illegible] Opi, decorrenza 1° luglio — Capitalizzati del mattino
[illegible] L. 98 10 L.
[illegible] Corso medio d'ufficio 98 50.
Fermo cedole:
Corso medio d'ufficio [illegible] 33.
Consolidato 3 0/0, decorrenza trimestre — Cedole trattenute del mattino in contanti:
Cedole cedole del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 98 —.
Senza cedole:
Corso medio d'ufficio 92 70.
Fiorino — (prezzo normale 100.

Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in L. 972 573 L.

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in L. [illegible] 25 45] 25 L.

Az. Industria e Comm. — C. del matt. in L. 22 25.

Az. Unione Bancaria N. e S. — C. d. matt. in L. 252 L.

Az. Credito Torinese — C. d. mattino in lig. 271 -77 50 L.

Az. Ferr. Meridionali — C. del mattino in L. 672 673 L.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 10	100 25	— —	— —
»	100 17 1/2	100 27 1/2	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra	— —	— —	25 05	25 07
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 07	25 [illegible]
Germania	— —	— —	122 5/8	123 —

Sconto alla banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 9 dicembre

Sono trascorsi due giorni di completa ripresa per i nostri mercati, e Parigi, che ieri aveva borsa aperta, ha creduto bene di secondare la fermata e altre piazze, rimanendo sonnacchiose con pochissime variazioni dagli ultimi corsi di sabato.

Chiusura di ieri [illegible] 20 99 85
Rendita [illegible] 99 32 98 35

Oggiatri si manifestò [illegible] una certa viva disposizione per il mattino con affari, l'apparizione di un ribasso del Meridionali che la colleganza era abbastanza ferma, ma sembra che la Francia vogliano veder prima l'effetto che produrrà su noi, ed al punto in cui siamo la stanchezza per il troppo fatto ed il poco ingente che ne grava sono troppo forti perchè si vincano con parole di ministri e convinca attendere novella lena da ben altri fatti.

Qui stamane avremo Banca Generale, di aspettata, con [illegible] molto limitati.

Rendita [illegible] 95 97 a 99 32.
Rendita Ital in [illegible] 98 77 a 98 72.
Fiorini Nor. [illegible] a 2[illegible]
Meridionali [illegible] a 672.
Banca Torino [illegible] a [illegible].
Banco Sconto [illegible] a 402 50.
Credito Torinese [illegible] a 278 50.
Banca Tiberina [illegible] a [illegible].
Industria e Comm. [illegible] a [illegible].
Regia Tabacchi [illegible] a [illegible].
Meridionali [illegible] a 672 50.
Banco Sicil. [illegible] di Milano [illegible] a 505.

Telegrammi e rapporti commerciali.

	Parigi, dicembre anni	6	8
Parma	3 marchi ed arr. (*) [illegible]	43 —	44 75
»	per gennaio	43 —	45 —
»	per i tre primi	43 50	45 25
»	per i tre da marzo	46 25	46 —
Zucchero	[illegible]	30 50	30 25
»	[illegible]	100 —	100 —
»	Lumps [illegible]	93 —	93 75
»	[illegible] per dicembre-marzo	42 —	41 50

Cotone. — Vendite giornaliere [illegible] 10,000 balle [illegible] 9,000.
Pel cotone Surate in ribasso più forte.
Cotoni Americani in ribasso di 1/16
Immagazzinamento [illegible] 3 [illegible]

Colone — Vendite [illegible] 5000.
Mercato attivo con tendenza al rialzo.
Caffè — [illegible]

Mercato valute.

	Parigi	6	8
Fiorino	— [illegible]	80,90	[illegible]
Id.	— [illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

ITALIA

Esposizione finanziaria e Convenzioni.

Roma, 3 dicembre.

(X) - Già il telegrafo vi ha informato dell'impressione prodotta dalla esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera dall'on. Magliani. Mai, io credo, un'accoglienza più glaciale ebbe, in consimile solenne occasione, la parola di un ministro di finanza; mai la nostra Camera si dimostrò più ostile di ieri al Ministero; la esposizione senza elevazione di pensiero, piena di contraddizioni, senza una parola per le miserie, disperate condizioni in cui versa la proprietà, contristò ognuno, e specialmente i sinceri amici del Ministero.

Le contraddizioni del ministro sono tante che è impossibile tutte rilevarle. Si disse (egli esclamava), che le Convenzioni ferroviarie sono un espediente finanziario, costituiscono un prestito mascherato; ebbene (esclamava l'onorevole ministro con un gesto tragi-comico), lo respingo tale interpretazione, che riguardo come calunniosa.

Ma, poco stante, ecco che veniva egli stesso a confessare che le Convenzioni ferroviarie erano indispensabili per la finanza.

Così pure, mentre proclamava la necessità di chiudere il Gran libro del Debito pubblico, di chiudere l'èra dei debiti, veniva annunziando l'emissione di nuove serie di Obbligazioni ecclesiastiche, sebbene non rimangano più beni da vendere, oltre all'emissione delle Obbligazioni ferroviarie, come se questi titoli non costituissero così pure un bello e buono debito pubblico.

Ma il più grave della faccenda si è che, mentre la proprietà stabile versa in difficili, in gravissime condizioni, l'on. Magliani non solo non cerca modo di aiutarla, ma viene a proporre un ritocco, un rimaneggiamento della tassa registro per ottenerne un dodici milioni di maggior reddito! Ma sono pazzi questi, signori! Dopo aver sciupato centinaia di milioni, dopo aver fatto votare somme enormi per indennizzo di danneggiati di truppe borboniche, dopo aver fatto votare il rimborso dei prestiti della Repubblica Veneta, cose cui nessuno più pensava e che erano state respinte da tutti i Ministeri precedenti, dopo aver proposto per Napoli delle somme quattro volte superiori a quelle che dagli stessi rappresentanti di quelle città erano richieste, osano venire in Italia presso le nazioni le più aggravate di imposte del mondo, a proporre nuovo aumento di tasse, è cosa che supera il credibile; noi vedremo quale accoglienza farà la Camera a questa strana, iniqua proposta, e vedremo chi sarà coloro che oseranno difenderla.

***

Intanto, la discussione sulle Convenzioni ferroviarie prosegue a grave danno della legge. Si ha un bel dire la discussione generale non giova, è tempo perso, lascia il tempo che trova; no, che così non sia lo rende manifesto questa discussione stessa; a misura che procede, i deputati vi prendono maggiore e costante interesse; e ciò si comprende, poichè loro si aprono ogni giorno nuovi e inesplorati orizzonti; ad ogni discorso si scopre qualche nuova magagna, qualche nuovo tranello, qualche nuovo danno grandissimo minacciato al Paese. E così, molti che erano incerti del loro voto, mano mano diventano avversari decisi, ed alcuni che, per cieca deferenza al Ministero, erano disposti a votar la legge, cominciano a passare nelle file degli incerti.

Il Ministero intanto, aiutato dai cointeressati, fa miracoli per impedire questo sfacelo nei volanti; e si vanno operando in senso inverso delle conversioni miracolose, e così, taluni che negli Uffizi combattevano aspramente contro, oggi si schierano in favore, ma ciò più nuoce di quanto giovi.

E intanto diviene incerta assai più di quanto si possa pensare l'approvazione della legge, ed è pel universale opinione che anche qualora venga approvata, il Ministero debba poco dopo cadere per lo sforzo e per i mezzi che avrà dovuto adoperare per ottenere la vittoria; come l'ape, il Ministero morrà dopo aver ferito mortalmente il paese con una legge che pone tutte le ferrovie nostre in mano a Società che non avranno alcun interesse a svolgerne il movimento, e in breve potranno cadere in mano di stranieri che se ne servano contro gli interessi nazionali.

Guai a coloro che assumeranno la responsabilità di approvare siffatti contratti, è certo che essi ne avranno un imperituro rimorso e la meritata animavversione pubblica.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

L'on. Sanguinetti ha continuato, ieri, il suo attacco contro le Convenzioni proseguendo il suo discorso efficace e stringato, che aveva dovuto interrompere nella seduta di ieri l'altro, avendo il presidente inopinatamente tolta la seduta.

La Camera, come al solito, era semideserta.

L'on. Sanguinetti si occupò, nella seduta di ieri, dei danni che ne vengono alla produzione ed al commercio dall'aumento delle tariffe della piccola velocità e dimostrò che affidando la costruzione delle nuove linee alle Società si fa un pessimo contratto.

Chiuse il suo discorso col grido di: *Guerra alle consorterie finanziarie.*

L'on. Nervo si unì all'on. Sanguinetti dichiarando le tariffe dannose perchè non basate su alcun principio economico e sperequate in riguardo alle merci ed alle merci.

Le combatte pure dal punto di vista del lavoro e dell'economia nazionale.

In fine di seduta i ministri Magliani e Depretis presentavano due progetti di leggi riguardanti le provincie Venete e Meridionali.

Elezione d'Alba.

Ieri si riunirono in Alba tutti i presidenti delle sezioni del Collegio di Canale III.

Venne proclamato eletto deputato l'egregio avvocato professore Bartolomeo Gianolio, con 7518 voti.

È una splendida votazione che fa onore al Collegio d'Alba, perchè fu numeroso il concorso quantunque si trattasse soltanto d'una elezione in cui si poteva dire esservi un unico candidato [illegible], malgrado tanto siasi parlato di interessi contrari delle varie frazioni del Collegio, tutte concorsero a portare il loro voto per lo stesso candidato accettando così quella specie di compromesso geografico che è indispensabile pel buon accordo dei vari antichi Collegi raggruppati per formare i Collegi dello scrutinio di lista.

È una votazione splendida, inoltre, come dimostrazione al comm. Gianolio. Essa prova quanto fossero vive ed estese le simpatie di cui godeva in quel Collegio, e quale stima si abbia, ovunque è conosciuto, del suo ingegno e del suo carattere.

Noi ci rallegriamo di questa elezione col Collegio d'Alba, e col comm. Gianolio, persuasi siamo che il Parlamento ha fatto un buon acquisto.

L'on. Gianolio sarà certamente un buon liberale, non vogliamo cercare di qual gradazione. Noi crediamo che ormai coloro che lo vorrebbero fin d'ora accomparato ad un gruppo, che lo assegnano fin d'ora alla legione dei devoti che intonano il *praestet fides* in onore del vangelo sempre variante dell'on. Depretis. Nell'on. Gianolio non c'è fortunatamente quel difetto di sensi e che fa necessitare una fede a occhi bendati; egli ha talento per pensare colla sua testa, e abbastanza indipendenza, tanta per prestare un ragionale ossequio, quanto per essere un ribelle.

Noi non gli chiederemo di essere nè una cosa nè l'altra. Sappiamo soltanto che la mancanza di precedenti politici e d'impegni gli permettono libertà di giudizio e d'azione. Gli elettori d'Alba non l'hanno eletto nè pel trasformismo, nè per la Pentarchia: l'hanno eletto per servire il suo Paese e la causa liberale, superiore, anteriore ed indipendente da qualsiasi forma temporanea dei partiti. Il Gianolio risponderà certamente alla loro fiducia, ed al molto che si ha il diritto d'aspettarsi dalla sua bella intelligenza.

La questione dei nuovi edifizi universitari e l'Università di Strasburgo.

Non avremmo più presa la parola su questo argomento, se di questi giorni non fosse stato pubblicato un articolo molto serio sulla nuova Università di Strasburgo, articolo che calza benissimo al nostro argomento e lo corrobora. Ne diamo qui un riassunto fedele. Trattandosi di una terra che si trova nella dolorosa posizione di appartenere ad uno Stato verso di cui non sente più gli antichi vincoli d'affetto e di parentela, sarebbe molto sospetto l'elogio fatto alla Università tedesca di Strasburgo da un tedesco. Ma questo elogio è invece di un alsaziano.

In alcuni periodi che noi abbiamo omesso, il Grad rimpiange amaramente la Francia e fa voti ardenti perchè essa torni in possesso della bella contrada che si stende fra i Vosgi e il Reno; se egli, malgrado ciò, ammira l'opera dei Tedeschi a Strasburgo, e la vanta, e si dice pronto a sussidiarla con nuovo slargizioni per parte del tesoro del paese stesso, convien credere che esse siano per il paese, non solo altamente onorifiche, ma anche ed anzi tutto utili e proficue. La Germania ha dato prova di quella grande politica che tanto aiutò i Romani nelle loro conquiste, nelle erigere i nuovi palazzi scientifici di Strasburgo; ognuno di quei palazzi basta da sè solo a far coprire molti odii ed a far dimenticare molti antichi vincoli d'amicizia. Il beneficio fatto ad un paese è pur sempre uno dei mezzi più potenti per tenerlo legato. Ce ne dà ogni giorno la prova l'Inghilterra coi suoi grandi possedimenti coloniali. Prima di cedere la parola all'onorevole signor Grad presenteremo alcuni dati statistici sulla nostra Università, perchè servano di confronto colle cifre date nell'articolo che riassumiamo.

Nell'anno accademico 1883-84, lo abbiamo già detto, il numero degli studenti salì a 20,113, di cui 664 inscritti per il corso di leggi, e 662 per quello di medicina. Il numero dei professori ordinari è di 42, di straordinari 13, d'incaricati 10; nella Facoltà di giurisprudenza si fanno 30 corsi fra obbligatorii e liberi (con effetto legale), in quella di medicina 43, in quella di lettere e filosofia 24, in quella di scienze matematiche, fisiche e naturali 27. Nelle scuole di magistero si fanno 21 conferenze. In tutto fra corsi e conferenze 145.

Ciò premesso, ecco il sunto dell'articolo del deputato Grad.

Lunedì, 27 ottobre 1884, furono solennemente inaugurati i nuovi edifizi dell'Università di Strasburgo; queste costruzioni formano da sole un intiero quartiere della città. Quartiere splendido e magnifico dacchè ciascun edifizio è un vero palazzo innalzato di cento dalla scienza. Nessuna città d'Europa, senza eccettuare le grandi capitali, presenta per l'insegnamento superiore un impianto così ricco e di cui le diverse parti siano meglio combinate e rinnite. Ciascuno di studi dispone qui di propri e distinti locali con laboratorii, collezioni, biblioteche e strumenti distinti.

Disperse, dopo la guerra, l'antica Accademia di Strasburgo, venne surrogata dalla nuova Università, in virtù di un'ordinanza della Cancelleria dell'impero tedesco, ordinanza che porta la data dell'11 dicembre 1871, giorno in cui fu segnata la Convenzione addizionale al trattato di pace a Francoforte.

Il signor di Roggenbac, incaricato di organizzare il Corpo insegnante, provvide in modo che fin dal semestre d'estate del 1872 quarantasei professori potessero inaugurare il loro insegnamento.

Al giorno d'oggi la nuova Università di Strasburgo conta 70 professori ordinari e 19 straordinari, che durante il semestre d'estate di quest'anno hanno fatto 242 corsi e conferenze nelle cinque Facoltà. Ecco come si ripartiscono gl'insegnanti ed i corsi in queste Facoltà: Teologia, 7 professori, 26 corsi e conferenze; Diritto e scienze politiche, 12 professori, 21 corsi e conferenze; Medicina, 26 professori, 60 corsi e conferenze; Filosofia, 25 professori, 77 corsi e conferenze; Scienze naturali e matematiche, 22 professori, 50 corsi e conferenze.

Mentre ciascuno corso speciale di scienze naturali e mediche possiede i suoi laboratorii e le sue cliniche, gli altri rami dell'insegnamento hanno i loro seminari dove si iniziano gli studenti agli esercizi pratici. Una grande biblioteca di 560,000 alunni ed una sala di lettura dove si trovano 571 fra riviste, periodici e giornali sono installati nell'antico castello episcopale a disposizione degli allievi e dei maestri.

Al principio di quest'anno l'Università contava 858 studenti immatricolati, di cui soltanto 206 alsaziani-lorenesi.

La somma che dopo l'annessione fu necessaria all'impianto dell'Università di Strasburgo è di 16 milioni di lire, senza contare il valore degli stabilimenti dell'antica Accademia; le spese per la Biblioteca sono state di 1,785,000 lire. La somma inscritta al bilancio del 1884 per i soli bisogni correnti della Biblioteca all'infuori della rendita, dei lasciti particolari, è di 150,000 lire, mentre all'Università sono assegnati annualmente 1,087,227 franchi.

Gli edifizi che vennero inaugurati si dividono in due grandi gruppi attorno all'ospedale civile e nel nuovo quartiere in costruzione tra la passeggiata des Contades e la Porta dei Pescatori. Se si fosse potuto trasloccare l'ospedale civile, intorno al quale sono riunite le cliniche agli istituti medici, tutto l'insieme delle costruzioni universitarie si troverebbe nella nuova città, che sorge fuori della linea dei bastioni che furono spianati fin dal 1871 in seguito all'ingrandimento della piazza. Strasburgo occupa ora all'interno della sua cinta una superficie tre volte più estesa di quanto fosse prima dell'annessione alla Germania e la sua popolazione al censimento del 1880 ha raggiunto la cifra di 104,000 abitanti. Si impiega una mezz'ora per andare dal palazzo collegiale agli istituti medici della piazza dell'ospedale civile attraverso le vecchie vie che hanno conservato il loro aspetto primitivo e la loro impronta caratteristica, propria alle città tedesche del medio evo.

La facciata del palazzo collegiale, costruito in arenaria dei Vosgi, s'innalza di prospetto a chi si dirige dalla piazza dell'Imperatore Guglielmo I°, questo palazzo collegiale è il principale edifizio dell'Università di cui gli istituti annessi costituiscono direttamente dipendenze. È questo un bell'edifizio dalle linee semplici, in stile del Rinascimento che s'innalza dietro a un giardino con rampilli d'acqua e aiuole verdeggianti d'un aspetto ridente. In complesso ha la forma di un J, rovesciata, di cui le due ali, formanti facciata, misurano 123 metri di sviluppo. Le due ali laterali e l'edifizio centrale sporgono alquanto sulla fronte e sono più alte del resto dell'edifizio. Una gran scala esterna dà adito all'edifizio centrale. L'intero edifizio riposa sopra uno zoccolo di arenaria rossa, che forma un sottosuolo all'altezza della scala. In cima alla scala dell'edifizio centrale s'aprono cinque grandi portoni.

Il primo piano dell'edifizio ha grandi finestroni a tutto sesto, non strette colonne centrali negli intercolonni, le quali sostengono, al disopra di una fascia elegante, l'attico alto, formato di un gruppo di cinque figure più alte del naturale.

Tra le colonne corrispondenti al disegno della fila alta dell'edifizio centrale sonvi praticate nel muro alcune contenenti busti in bronzo che rappresentano le cinque Facoltà. Due altre nicchie all'altezza delle finestre del piano principale contengono due statue di donne: *Argentina* e la *Germania*, figure simboliche della città di Strasburgo e della Germania.

Agli angoli dell'edifizio quattro padiglioni che portano in complesso 36 statue in piedi, più grandi del naturale, dedicate alle illustrazioni scientifiche della Germania. All'interno, l'edifizio centrale, come le due ali, racchiudono un cortile. La parte centrale è una immensa tettoia vetrata di 16 metri di altezza, larga 25 metri, lunga 28 metri, rischiarata dall'alto, e di un aspetto monumentale. Le gallerie del piano superiore dànno su questa gran sala, nella quale ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione. Tutti gli annali relativi al servizio dell'Università sono pubblicati sui muri degli anditi interni. Da questa sala partono i corridoi che attraversano nella sua lunghezza tutto il pianterreno. Nella distribuzione dei locali l'architetto (Wurth di Carlsruhe) ebbe cura di porre i servizi amministrativi e le sale di scuola al pian terreno nelle ali laterali, mentre i seminari della Facoltà di filosofia, le collezioni e l'aula sono al piano superiore. La costruzione di quest'edifizio durò dal 1874 a quest'anno. Le sale del pianterreno sono quelle del Senato (Consiglio accademico) riccamente decorate, la sala di musica, i locali per l'amministrazione, il parlatorio dei professori ed un gran numero di sezioni più o meno grandi, tanto da poter ricevere fino a 208 uditori con un totale complessivo di 1700 uditori. I seminari del primo piano che sono aperti tutto il giorno sono la direzione di professori, i quali vi hanno un gabinetto riservato, rappresentano i laboratorii della Facoltà di scienze e sono muniti di collezioni, di apparecchi e di una biblioteca speciale per ciascuno. Numereremo i seminari delle lingue romaniche ed inglese, il seminario filologico, l'istituto d'archeologia, i seminari germanico delle scienze storiche, di filosofia, di giurisprudenza e delle scienze politiche. Vi sono poi delle collezioni di oggetti d'arte con un istituto per la storia dell'arte moderna del medioevo, una sala di egittologia, una per la lingua araba, e persino una sala particolare riservata alle esposizioni temporarie.

L'Aula magna, che occupa il mezzo dell'edifizio ed a cui giungono i grandi scaloni, è preceduta da un vestibolo che mette per cinque arcate nell'aula stessa. Quest'aula ha 25 metri di lunghezza, 18 d'altezza e 14,5 di larghezza; contiene 450 sedili, mentre che il vestibolo è capace di 200 a 300 persone; nel sottosuolo vi sono gli alloggi del custode, del personale inserviente, la sala di scherma, i calorifori ed i motori a gas per la ventilazione. Quest'ultima è fatta in modo da rinnovare l'aria di tutti i locali due o tre volte nello spazio d'un'ora.

Tutte le impannate sono doppie, essendo applicazione della scienza dell'igiene fu rigorata. Mentre in tutti i locali destinati ai professori, al pubblico ed alle feste sono ricchi di stucchi e di pitture, le sale di scuola e di studio sono più severe e più semplici; l'insieme tuttavia ha un aspetto monumentale, costruito com'è in pietra da taglio con rivestimenti in marmo nell'interno dei vestiboli e della scala coi giardini e le colonne in marmo; i pavimenti sono a mosaico, l'illuminazione è a gas.

Gl'istituti speciali per la chimica, per la fisica, la botanica, la farmacia, l'astronomia, annessi al palazzo collegiale, nonchè le cliniche di chirurgia, d'ostetricia e di psichiatria, e gl'istituti di anatomia, di chimica fisiologica, di fisiologia sperimentale aggruppati intorno all'Ospedale civile in un altro quartiere della città, richiederebbero una descrizione particolare. Ognuno di questi istituti è indipendente e separato dagli altri, e provvisto largamente di tutto l'occorrente. Onde agevolare ai professori e direttori degli istituti speciali il modo di sorvegliare meglio i loro lavori e quelli dei loro allievi e dirsi loro l'alloggio negli edifizi stessi.

Il complesso di tutte quelle costruzioni e dipendenze formerebbe non già un quartiere, ma una vera città colla sua impronta caratteristica. All'Istituto di astronomia venne aggiunto un Osservatorio astronomico diretto dal dott. Schur. Il signor De Daly, assai noto pei suoi lavori sulla orittogamia, creò nell'Istituto di botanica un museo botanico che non è ancora completo. A compiere l'insieme degli stabilimenti universitari restano a costruirsi gl'istituti geologico, zoologico ed uno per la meteorologia. L'Istituto di geologia, diretto dal prof. Benecke, avrà le collezioni mineralogiche e paleontologiche e servirà pei lavori della carta geologica dell'Alsazia-Lorena. Quanto all'Istituto meteorologico, il quale, in ogni caso, si potrebbe aggiungere all'Osservatorio astronomico, la sua erezione fu ammessa in massima dal Landesan-schuss in grazia della sua utilità per la previsione del tempo e per gli avvertimenti ai spedirai ogni giorno ai Comuni.

Sopra una somma di 16 milioni, che fu spesa in complesso per la nuova Università di Strasburgo, l'Impero tedesco accordò un sussidio di 9,600,000 marchi, ossia 4,750,000 franchi, di cui 2,875,000 spesi pel palazzo collegiale. Il solo istituto di chimica costa 875,000 lire; l'istituto di fisica 728,750 lire; l'istituto di botanica e giardino 655,000 lire; l'osservatorio astronomico 642,500 lire, l'istituto di astronomia 1,018,750 lire; la clinica chirurgica 902,500 lire; l'istituto di chimica fisiologica 400,000 lire; l'istituto di fisiologia 337,500 lire.

Non pretendo dare i particolari di ogni istituto, ci limiteremo a dire che ogni stabilimento è largamente provvisto di tutti i perfezionamenti dati dalla scienza e fornisce ogni mezzo di lavoro agli studenti. Oramai l'installazione di questi istituti annessi all'Università di Strasburgo può proporsi a modello, dacchè solo essi presentano tutta la perfezione possibile, ma sono fin d'ora frequentatissimi.

Difetti l'istituto di chimica, diretto dal prof. Fitting, che può contenere 100 allievi nelle due divisioni di chimica organica e chimica inorganica, non ha un sol posto vacante.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

CUNEO.

Raccolta erroneu.

Cuneo, 3 dicembre.

(Ritardo) — Ormai, questo del trasloco del nostro Prefetto era diventato il *plat du jour*, tanto che alle notizie particolari, ai telegrammi, alle indiscrezioni dei giornali non si badava più e si sorrideva. Oggi invece, la notizia è certa: il comm. Di Mascovia è traslocato a Mantova e viene a sostituirlo il comm. Buzzacchione, che molti di noi conobbero ed apprezzarono quando era sotto-prefetto a Mondovì. Tuttavia qualunque siano per essere le doti del futuro prefetto, Cuneo non può senza dispiacere veder allontanarsi ora un uomo egregio, che anche ultimamente, infrenando il rigore della stagione, seppe mostrare tanta prova di simpatia per la sua attività e solerzia, e conservare in fama che l'aveva preceduto fra noi, quella di un perfetto gentiluomo.

***

È [illegible] per star lassù la Compagnia dramm. ex Ciucio-Villa, proprio ora che, a costo anche di ricorrere a drammacci impossibili, usi Amatini, che non hanno neanche l'ingenuità di quelli domenicali e sanguinari del non Ulisse d'un tempo, ci era riuscita a scuotere un po' l'apatia del nostro pubblico.

***

Ora sono cominciate le prove del *Napoli in carrozzella*, e tutto per sempre la monotonia della vita quotidiana il genialo Capussi festeggiò, ieri con un lieto pranzo il decimo anno natalizio di sua fondazione.

Di questa simpatica Società non vi dico altro, perchè anche voi la sapete ch'è ormai gentildonna, al segno e Capussi sono anonimi ma il Tommaseo non potè mai d'usare re nel suo dizionario, ma che babbino per forza ammettere e ricopiare in ciascuna, quanti frequentano le sale di questo simpatico luogo di ritrovo.

Demonte, 7 dicembre. — *Segni di progresso.* — Se io avessi annunciato un anno fa che in questo bollo e ridente paesello doveasi aprire una tipografia, più d'uno m'avrebbe preso per un allucinato, od almeno avrebbe fatto pronostico sul suo avvenire. Ma egli è invece con lieto animo che posso segnalare ch'essa è oggidì sorta come per incanto per opera del bravo, intelligente ed industrioso giovane signor G. Perrier, ch'egli sissi tosto collocata in ga mano di clientela e fielle pensarla quando si sappia che ben meritatamente gode nel paese fama di onesto e liberale, preziosa qualità che si richiedono per un buon industriale. Oltre a ciò il signor Perrier dilettandosi con indefesso amore e non scarso d'ingegno da un anno in qua, riuscì ad appropriarsi così bene l'arte, che a buon diritto possa giudicarla compositore provetto. In una di questi giorni ha un lavoro affidatogli che sensalone d'ammirare tale una eleganza di tipi e finitezza d'impressioni come non si riscontra sempre nelle più grandi tipografie.

Bastiani, 7 dicembre. — *Ancora il giuoco del pallone.* — Essendo anch'io nel numero dei commercianti terminanti in questi giorni dal cont uno giuocatore al pallone sulla piazza principale del paese, qualcuno ha voluto cavillare in me l'autore dell'articolo scritto ieri l'altro in questo giornale. Ci tengo a dichiarare come la mia un'ora affatto estranea, e dappoichè mi si dà la occasione, voglio dire lo pure in proposito una parola.

Esiste un regolamento di polizia urbana il quale, mentre ha provveduto che le funzioni sacre siano nei giorni festivi non disturbate dal giuoco del pallone, dà poi facoltà a *qualsiasi giocatore* di interrompere in tutte le ore commerciali nel luogo principale a danno di chi suda per pagare le tasse e i mezzi, di piena libertà siano tutti vetri, persiane e tubi per i prescritti inaffiamenti delle acque.

Ebbene, questi commercianti, quasi proprietari di case, presentino reclamo ricorso al Municipio, sottoponendo all'assennato Consiglio comunale i loro reclami ed io sono certo che essi otterranno una deliberazione vantaggiosa per loro, utile e decorosa al paese.

G. Galisano.

Reati e Pene

Fisiologia del delitto.

Ciò che vi racconto è semplicemente ributtante: un dramma terribile si è svolto di questi giorni nella provincia di Bologna, fra le nebbie grigie e autunnali che percorrono sul viso come una schiuffo — fra l'ululare penetrante dell'uggiosa — fra la miseria che il giungere dell'inverno crea e fa d'un subito gigante.

Non vento più fosco le tinte la tavolozza è già immonda di quel fondo di sangue ancora caldo, ancora scorrevole fra i primi grumi intorno al cadavere di un infelice.

***

Giuseppe Lullini è un vecchio settantenne, alto, forte, robusto. Fa il colono e sta alla Fiorentina, in quel di Medicina — Romagna bassa.

L'altro giorno, su l'imbrunire, tornò da Medicina ubbriaco; entrò in casa barcollante e chiese alla moglie che cosa avesse preparato per il desinare.

La polenta gialla e fumante era la voleva; avrebbe desiderato della minestra; e poichè la povera donna azzardò una mite osservazione, egli le regalò un pugno nel mezzo della faccia.

La infelice si lamentò — ed egli, inferocito per la rabbia e pel vino, afferrò la scure.

La moglie gridò, chiamò aiuto, invocò soccorso e non invano, perchè il figlio che lavorava nei campi l'intese.

Accorse, ed opponendo la sua virilità alla mansueta sensibilità del padre seppe disarmarlo.

Ma questo, il suo furore della sconfitta accresciuta, afferrò un tridente e con quanta forza aveva l'infisse nell'inguine dell'infelice figlio.

Un grido, un grido solo di suprema angoscia, e poi più nulla.

In mezzo a un flotto di sangue, sul nudo pavimento, giaceva un cadavere.

***

Immaginate il cuore di un padre al vedere il figlio ucciso.

Le leggi della natura che voi — o sentimentalisti, — invocate dicono che una legge a tanto colpo, tutte le cose che lo fanno vivere, battere, sentire, si spezzano.

Ebbene, quella belva umana, dopo avere compiuto l'esecrando delitto, si è tranquillamente assisa a tavola, ha mangiato la polenta, mentre l'aria s'impregnava dell'acuto

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.* (71)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

IX.

La bambina.

(Seguito)

Kenwell potè, alla luce di un becco di gas che cadeva dritta su lui, giudicare del pallore del viso di Marziale.

Erano all'angolo della via San Quintino, dinanzi alla stazione del Nord la cui facciata gigantesca si riflettova chiaramente sul cielo stellato. Laura aveva già svoltato l'angolo della via, entrando a casa e sparendo nell'ombra.

Marziale stese bruscamente la mano da quel lato e domandò freddamente a Kenwell perchè egli lo trovava lì sui passi di Laura.

La domanda e il tono col quale era fatta parvero strani a Riccardo, che cercò un momento lo sguardo di Marziale, come per trovarvi il campo della pazzia.

Marziale era livido e i suoi occhi infatti brillavano di febbre. Egli aveva avuto già — come un lampo — una volta, il pensiero che Kenwell amasse Laura. Si ricordava che il *clown* cercò di fuggire i nuovi sposi, quando Marziale andò all'*Elton Circus* con Laura. Si era ricordato, arrossendo egli stesso di fermarsi a quest'orrido ricordo, si era ricordato delle infamie del signor Miche, di quelle parole atroci che avevano fatto calare la pesante mano di Kenwell sulla gola dell'uomo-scheletro. Ma pure, perchè aveva Kenwell, un tempo, difeso così bene Laura? Ah! gli abissi senza fondo del dubbio, quali torture, quali furori! Il sospetto, quel sospetto rapido che brucia improvvisamente, come un ferro rovente, gli aveva fatto già, quando egli pensava all'angelo di Laura, fare a se stesso questa terribile interrogazione: Se l'uomo che gliele ha dato fosse Kenwell?

Ed ecco che tutto ad un tratto, uscendo da quella stazione così vicina alla sua abitazione dopo aver saputo in casa sua che Laura non era rientrata, ecco che girovagando, aspettando, interrogando il fondo delle vie, osservando l'andatura dei passanti, Marziale Hébert scorgeva Laura prima, poi, dietro Laura, quel Kenwell, di cui era stato un tempo quasi geloso, la cui riserva assai strana l'aveva maravigliato dopo il matrimonio, e che ora riappariva, all'ora in cui il marito, col cuore torturato, si domandava qual fosse il miserabile che in questo mondo gli aveva rubato la felicità.

Marziale possedeva ora il segreto di Laura: il traditore che egli voleva strangolare con le proprie mani era Kenwell.

— Perchè la seguita? — disse egli — perchè vi trova qui?

— Perchè così mi piace! — fece Riccardo freddamente, indietreggiando di un passo. — Con chi ve la prendete, signor Hébert?

— Con voi — disse Marziale freddamente, sebbene la commozione gli soffocasse le parole nella gola.

— Non vi comprendo — rispose Kenwell.

— Ebbene! mi farò comprendere. Vi è un miserabile che mi ha rubato ciò che avevo di più caro in questo mondo, l'amore di mia moglie, e l'uomo che ha fatto ciò siete voi!

Parlava piano, si era avvicinato a Kenwell, parlava con le labbra vicine al viso di Riccardo, gli occhi infiammati fissi nelle pupille dell'inglese.

— Voi avete ragione — disse il *clown* — di dirmi questa pazzia a voce bassa, signor Hébert. Non vorrei, a costo di dare una goccia del mio sangue, che vi sentissero. Se il è qualcuno che vi sia affezionato, che vi stimi e che vi onori, questi non io.

— Voi?

— Io, Kenwell. Andiamo, via. Perchè voi mi trovate a pochi passi da colei che è vostra moglie, credete che mentisca? Se voi lo pensate così, ecco i miei polsi, serratemi la mano dalle vostre mani come in una morsa, e schiaffeggiatemi con l'altra; io non mi difenderò, e, potendovi uccidere, vi dirò ancora: V'ingannate, signor Hébert.

Il *clown* aveva detto queste parole con tono risoluto, profondo e grave, e, come se il avesse presentati al suo catena, egli stendeva i due pugni in avanti verso Marziale con un gesto così fiero che il meccanico indietreggiò davanti a quest'Ercole, freddo come il marmo, dolce come un fanciullo.

— Non si sentisce così — pensava Hébert.

— Ebbene?... — disse l'inglese.

— Perchè la seguitate? — domandò il disgraziato, il cui sguardo non lasciava quello di Kenwell.

— Perchè il caso l'aveva messa ancora una volta sulla mia strada e volevo parlarle, per dirle ch'ella ha trovato un difensore che deve benedire e una fanciulla che deve adorare.

— Volevate dirle ciò? — fece Marziale con un singhiozzo che represse, come avrebbe fermato il sangue di una ferita. — Voi sapete dunque che io soffro?

— Io so che Laura è una fanciulla e che voi siete di quegli uomini il cui cuore è fatto per essere infranto da quelle mani incoscienti. So che i destini più crudeli vegliano dritti agli esseri più nobili, come il ferro alla calamita, e che la sofferenza colpisce i migliori, come il fulmine i punti più elevati. Ecco quel che so. So che ho sofferto, che sono stato tradito, burlato, deriso, che il più stupido degli amori si è rinchiuso nel mio cuore vile, pari ad un verme in un frutto, e che quest'amore, anzi morso, il ricordo, lo spettro, l'ombra di quest'amore maledetto mi rode e mi uccide! Questo, oh! questo lo so, e lo so bene; ma so anche che, poichè la vita è così fatta, amo meglio, cento volte meglio, sul mio onore, il destino degli sciocchi onesti, che quello degli abili, e che creperò come un cane forse, ma almeno avendo il diritto di dire nel mio ultimo respiro: Urrà per Kenwell! egli non ha mai ingannato nessuno! E che queste mani distese si disseccbino se le mie labbra mentiscono. Voi mi credete non è vero?

— Vi credo, — rispose Marziale gravemente.

Tutta la collera di lui era sfumata; il fremito della sua voce diventava quel tremollo spaventoso, di cui non causa i singhiozzi che salgono.

Non aggiunse altro, stese la mano a Kenwell e la strinse lungamente, potentemente.

— I buoni sono rari, — disse Riccardo. — Tuttavia, se si aiutassero tra loro, il mondo sarebbe di loro. Disponete di me come di un fratello.

— Poco fa, — balbettò Marziale, — io era preso da follia... ma soffrivo tanto!... Uccidervi? dicevate voi. Sì, mi dicevo, che vi sarei saltato addosso!... A quel che ho detto, non pensate più! Questo segreto che avevo, e che avete, dimenticatelo!

— Io non so che una cosa, — disse Kenwell, — che voi siete il più gran cuore che io abbia mai conosciuto.

— Oh! io non sono cattivo, — rispose Marziale, con uno straziante amarezza; — no, davvero, non sono cattivo, ma questo non serve a grandi cose!

Egli si voltò bruscamente, e Kenwell, senza dire una parola, gli strinse la mano ancora, allontanandosi subito per non vedere questa mano terribile: quel bello e sublime Marziale, la forza, il coraggio, l'affezione, l'onestà incarnate, che stava per piangere.

— Miserabili donne! — ripeteva l'inglese andando a caso: — ecco la loro opera! Kate Howard ha sorelle in questo mondo! Le donne?... Ah! le donne! Alcune si chiamano Giovanna Dean o miss Nightingale, la più parte si chiama Kate Howard!

Quanto a Marziale, domò quella commozione che l'opprimeva, che lo soffocava, con uno sforzo terribile, sovrumano. Egli rialzò la testa, resistette contro quel dolore atroce. Di sospetti contro Kenwell non ne aveva più. Il grido di quell'uomo era stato di quelli in cui scoppia la ferocia di un'anima; un vile non avrebbe trovato un tale accento. Vi era stata come una maschia fratellanza nella stretta di Riccardo e di Marziale.

— Non è lui, — pensò Hébert. — Ma l'uomo che lo cerco, quando lo conoscerò dunque? Quando lo terrò a portata del mio braccio?

Egli aggiunse:

— Ho sofferto fin qui, soffrirò molto ancora.

Rientrò in casa. Laura era a letto; ella veniva, — disse a lui, — dalla casa di Celina Miche, sempre malata. Marziale, con gli occhi gonfi, cercava di dare al suo viso un'espressione d'indifferenza; egli era freddo e triste come in quegli ultimi tempi. Guardando nello stretto letto di ferro la piccola Marta che dormiva, il suo viso sembrava tuttavia riprendere e ritrovare il riflesso della gioia scomparsa.

— Povera innocente! — pensava egli, — solo per te io tacio e resto.

E poi, volgendo il pensiero a Laura:

— Chi sa? Forse sono stato troppo buono!

Ed aggiungeva subito, intestato nella sua devozione e rassegnazione sublimi:

— No. Ho fatto il mio dovere. Sta bene.

Continuerà.

e annunzia odore di sangue; ha bevuto un altro bicchiere di vino, come a ca mare il bruciante aroma dell'ugola e poi si è coricato tranquillamente.

Dieci minuti dopo, russava: e nell'altra stanza la povera vecchierella imprecava al furore bestiale di quel vecchio che aveva ammazzato barbaramente il figliuolo uscito del grembo di lei.

***

Quando l'alba spuntò, due carabinieri bussarono alla porta del tugurio.

La infelice madre aprì e pianse:

— Venite a cercare mio marito, l'assassino? Dorme nell'altra stanza, andiamo a svegliarlo.

E andò infatti, riunendo il ribrezzo che il contatto di quell'uomo le inspirava, e lo scosse rudemente e disse:

— Svegliati; sono venuti a prenderti per condurti in galera.

Egli, freddo e cinico, si levò: si vestì ragionevolmente e porgendo le mani allo stretoio delle manette sorrise, lampeggiando cogli occhi sinistramente.

All'uscire, sua moglie gli disse:

— Era meglio che ti avessero arrestato dieci anni fa.

E lui, volgendo la testa indietro e scrutando il cadavere del figlio coperto lugubremente con un panno tutto rattoppato:

— Vigliacca: dovevi dirmelo mi mandavi ammazzato anche te.

***

Fra qualche mese i giurati condanneranno un vecchio di settant'anni a finire la vita nell'ergastolo.

Ma i giovani avranno imparato che ci sono dei padri che ammazzano spietatamente i loro figliuoli.

O. T. Cesari.

Le tre disgrazie.

Davanti alla Corte d'assise dei Bassi Pirenei si è discusso uno straniissimo processo, dove, esempio unico negli annali giudiziari, figuravano le donne, accusate d'un assassinio commesso nel modo più feroce e con ingegnosità di gualoppo.

A Esquinle viveva da alcuni anni un operaio spagnuolo, certo Giuseppe Larras, buono, laborioso ed economo, il quale, privandosi spesso anche del necessario, era riuscito a raggranellare alcune migliaia di lire, che si portava sempre addosso nella cintura per paura che gliele rubassero.

Una volta, per sua disgrazia, prestò qualche centinaio di lire ad una certa Maddalena Langlet, moglie ad un certo Carrère, che teneva bottega di spezieria nel vicino villaggio di Lanne. Questa donna di passati costumi e sregolatissima, faceva cattivi affari, e trovandosi impossibilitata a pagare il debito e minacciata dal fallimento, pensò di sbarazzarsi del creditore medesimo, e accomodare così tutti i suoi affari coi quattrini che gli avrebbe portato via.

***

Un giorno che Larras si recò da lui per chiederle il danaro, essa lo ricevette cortesemente e volle che bevesse, e per quella bevuta il povero diavolo dovette rimanere quattro giorni a letto nell'osteria di Lanne col grande sospetto d'essere stato vittima d'un tentato avvelenamento, ed in seguito ne acquistò la certezza quando in casa della Maddalena fu trovata una boccettina d'arsenico.

Fallito il primo tentativo, alla si ostinò maggiormente nel suo proposito feroce, e sebbene che Larras, scottato dalla prima volta, non tornava più a trovarla, si recò lui da un certo Bidar per pregarlo di recarsi da lui e dirgli che due donne che venivano passare nella Spagna, avevano bisogno di una guida pratica, e se egli voleva accompagnarla.

Ma Dio sa che conosceva i tristi propositi della Langlet, non fece la commissione, e lei mandò allora Teresa Lonstau, che complice nel triste proposito, la quale, recatasi da Larras, lo pregò di accompagnarla al Pindomani, 23 giugno, nella Spagna; ma egli rifiutò.

L'indomani però, alle sette del mattino, si recò a Lanne in casa della Langlet per chiedere i quattrini. Costei gli disse che ripassasse alla sera verso le quattro, e mandò subito a chiamare la Lonstau ed una terza complice, certa Giovanna Maria Gazzotte, perchè si tenessero pronte.

Verso le tre e mezzo si radunarono in casa della Langlet, che pose a sentinella sulla sua porta la figliuola maggiore. Quando questa l'avvertì che Larras arrivava, le diede il bambino che aveva in braccio e la mandò a spasso mentre lei andò incontro al creditore.

Introdottolo in casa, le tre donne chiusero la porta a chiave, e mentre le due complici lo tenevano per le mani e per i piedi, la Langlet gli passò al collo una corda che aveva preparato, e lo strozzò. Indi levatogli i quattrini di tasca, diede 25 lire a ciascuna delle complici, e tenne il resto per sè.

***

Ma il diavolo non ha la coda per nulla, ed è raro che nelle birbonate non la lasci vedere.

Mentre le tre donne eseguivano l'orribile misfatto, un domestico di una casa vicina, sentito dalle grida della vittima, si avvicinò alla casa della Langlet, e da un finestrino, dopo che le grida erano già cessate, vide un cadavere steso per terra.

Raccontò la cosa in segreto ad un'amante la quale la raccontò a tutto il villaggio, e mezz'ora dopo la Langlet con le due complici erano arrestate.

***

Portate giorni sono a giudizio, furono condannate: la prima ai lavori forzati a vita, e le altre due a venti anni della stessa pena.

Toga-Rasa.

ESTERO

Dalla Tripolitania.

La violazione di domicilio nell'Istituto italiano — La versata del nuovo console italiano — La partenza di quello di Francia — La quarantena.

Tripoli, 28 novembre.

(Esplorazione) — Da un telegramma della Stefani veggo annunziato sopra tutti i giornali della penisola il brutto fatto avvenuto nell'Istituto italiano di Tripoli. Sono vere le rimostranze fatte dal console d'Italia a questo governatore generale, verissimo l'imprigionamento del caporale degli *zaptie*, ed il processo intentato ai soldati che ruppero la porta dell'Istituto e colpì di pietra e con i calci del fucile.

Ma non vi aspettate già una soddisfazione, quale nel principio si faceva sperare, e quale davvero l'Italia aveva il diritto di pretendere.

La Turchia, se la notizia che ho udito è vera, si lava semplicemente le mani di quanto è accaduto, e il governatore generale di qui penserà egli a fare giustizia. E la farà certamente, perchè già si dice in paese che vi sono testimoni, i quali deporranno che i soldati ruppero la porta del Collegio italiano per liberare il loro capo, lo *zaptie*, che dal servo era stato trascinato dentro per essere bastonato! Intendete peregrina novità! Non è più il servo soggetto l'arresto arbitrario, che entra in casa e chiude la porta, che gl'dà gattari di tal rompono la testa a colpi di pietra; no, è il servo che dalla porta dell'Istituto sta in agguato, attende il passaggio della pattuglia, strappa con un astuto colpo di mano il moschetto, lo chiude nell'istituto per bastonarlo, e allora i soldati riunisti per un momento attoniti innanzi a tanta audacia, si scagliano contro la porta, la rompono, ritornano a libertà il rapito loro capo e probabilmente con una solenne bastonatura il rapitore!

Non crediate in sulle prime alla strana novella, ma la vostri ripetere, confermare; anzi, intesi anche asserire che il Governo italiano l'aveva accettata per vera, ed aveva quindi disposto che, senza più oltre chiedere soddisfazioni a Costantinopoli, si attendi l'esito del processo iniziato col bene da S. E. il Governatore.

Ma io non ci credo, perchè sarebbe davvero troppa buona fede per parte delle Autorità italiane, e le Autorità di qui, le quali se qualche volta sono giuste, sono tali soltanto causa la paura, troverebbero nella troppo grande longanimità del Governo una ragione per continuare ad avversare tutto ciò che è italiano. È cosa dolorosa il confessarlo, ma qui i Greci e gli Spagnuoli sono più rispettati di noi.

È tutto dire!

***

Una notizia che ha rallegrato tutta la colonia italiana fu quella che annunziò la nomina a ufficiale del nuovo console cav. Grande, già vice-console in Bengasi. Se i vostri lettori ricorderanno, lo aveva data per certa la destinazione del cav. Grande a console di Tripoli fino dall'agosto scorso. Lunedì egli arriverà fra noi, dove gode già moltissime simpatie per la sua cortesia e per il suo carattere fermo e dignitoso.

Si spera molto che con la sua presenza in Tripoli le cose cambieranno anche per noi.

Diamo dunque il benvenuto al cavaliere Grande.

***

Il console francese è partito per un mese di congedo.

Egli va in Francia a prendere la sua famiglia. Alcuni vogliono vedere in tale viaggio degli scopi politici, ma non ci credete.

Qui le quarantene hanno ucciso tutto, e nessuno sa spiegarsi perchè il Governo turco si ostini a mantenere quelle per la provenienza d'Italia, ora che, grazie al cielo, la penisola è libera da ogni malanno.

Il giorno 7 c. p., in Carmagnola, moriva, dopo lunga malattia sopportata con angelica rassegnazione e fortezza di martire, **Maria Sola nata Molinari**, sorella del nostro ottimo collega ed amico. Non aveva che trentasei anni. Era donna di virtù, di quelle donne che nelle famiglie spandono tesori di buon senso e di buon cuore.

Al nostro prof. Molinari, e tutta la desolata famiglia manifiamo dal cuore le più sentite condoglianze.

Arti e Scienze

Martedì, 9 dicembre

MARIA MAGDALENA

mistero di Martino Roeder.

Presento ai lettori una bella ricostruzione Maria Maddalena: non ho la pretesa di illustrarla, come ha fatto non è guari un insigne uomo di Stato che ha l'invidiata facoltà che non hanno certo molti colleghi suoi di trovare nel campo della critica e dell'estetica conforto alle amarezze della politica; la Maddalena della quale faccio oggi il cavaliere non riescirà per ciò meno simpatica ed interessante, quantunque non mi presenti che lato stato di pentimento, quando si sappia che il suo babbo è Martino Roeder, uno dei musicofili più laboriosi ed appassionati che io abbia conosciuto.

La *Maddalena* di Roeder è un bel volume edito con tutta la diligenza che si merita dal Voigt di Berlino, e che contiene la riduzione per piano e canto di un oratorio, o per essere più esatti di un *mistero*, di una *sacra azione* in tre parti, testo e musica dell'infaticabile critico-maestro; il testo originale è tedesco, e la signora Sara Hutzler ne ha fatto una buona *translation* in inglese.

Certo in questi tempi di operette e di operone mastodontiche è notevole e, lo dico subito, è lodevolissimo il fatto di chi conosca il suo ingegno ed una forma di composizione, che non solo non ammette la follia della scena ma che riesce anche di difficile esecuzione. E se vi sono ancora persone che si interessano all'arte seria, se v'è chi capisce che è bello e decoroso che il sentimento della *transitorietà* non sia quello che informa unicamente i lavori del cervello, lo m'auguro che questa fatica del Roeder sia presa in considerazione da qualche Società filarmonica anche in Italia, come lo fu a Berlino, come or fa appunto un anno in dicembre.

L'esame analitico di un lavoro di questa natura non è consono all'indole del giornale e specialmente non è permesso dallo spazio. Sul complesso del *mistero* però posso vergare qualche osservazione, dedicata a coloro specialmente per i quali non è cosa incomprensibile musica del genere od affine, di Bach, di Haendel, di Mendelssohn, o di quanti se ne occuparono da Emilio del Cavaliere che scrisse *Dell'anima e del corpo* nel cinquecento a Gounod che presto a Birmingham darà colla *Mors et vita* una compagna alla *Redemption*.

La *Maria Magdalena* di Roeder, è divisa in tre parti, e qua e là le parole sono ricavate dalla Sacra Scrittura. Secondando fin dove gli era permesso lo spirito dei tempi Roeder si è studiato di dare un carattere di modernità al lavoro col contrasto dei quadri, e coll'elemento drammatico che s'accoppia bellamente al misticismo generale dell'azione.

La prima giornata succede in riva al Lago di Tiberia, ed il quadro è di toccante semplicità pastorale: la varietà dei ritmi nell'introduzione strumentale e nel primo coro nulla toglie all'intima quadratura, anzi fin da principio s'ammira l'ardimento del compositore nello accoppiare le parti, ardimento spesso fortunato. Segnalo fra i sette numeri di questa parte, il Coro n. 3 tutto ad imitazioni di andamento sicuro, e l'*aria* di Gesù che ha una simpatica proposta: segue una scena a movimento che bisognerebbe vedere in partitura, e poi un *scherzino* vigoroso. L'*arioso* di Maddalena mi sembra un po' tormentato: ed il *cerale* n. 7 è un pezzo go' docenti ancor esso, ma al quale preferisco l'*apostelchor* finale, per quanto tirato in lungo.

La seconda parte mi è parsa la più nuova e spigliata: siamo a casa di Simone di Betania ove ha luogo una splendida festa: la scena s'apre con due cori di differente carattere, ma molto riusciti: poi l'attenzione si porta sul dustino degli spasi, di disegno facile, che vien seguito dalla ripresa del coro gioioso. Ed anche qui le cose notevoli non sarebbero poche, ove non ne sospingessa la brevità forzata dal canto. Si vede che il Roeder ha studiato a fondo i capolavori del genere: il coro 13, per esempio, ha una andatura classica veramente.

Cupa, spaziante è la parte terza, si direbbe che l'aria è scema, che l'atmosfera è finissima, che tutta la natura piange Gesù crocifisso. La penitente dopo un severo preludio strumentale in certi punti parsifaliano, ha la visione di un angelo, e qui la musica s'eleva, diventa quasi eterea. Poi siamo alla domenica mattina, ed un coro di credenti fa sentire il *Kyrie eleison*, Maddalena viene in pellegrinaggio al Golgota; e culmina l'ultima interessantissima scena: nel colmo della desolazione non invoca il Redentore, suo sposo, suo padrone.

Così risorto lo appare. Giungono gli Apostoli ai quali narra Maddalena il giudizio, e l'imponente lavoro si chiude con una fuga severamente condotta e di grande effetto specialmente alla sirette.

Ho detto imponente il lavoro, il quale certamente deve aspettare ancora la miglior ora, quando si possa sentir in orchestra e coi cori: la lettura al piano non serve che a delinearne le linee generali imperfettamente. L'idea che io me ho data ai lettori è più imperfetta ancora, naturalmente insufficiente: mi auguro che presto almeno qualche società corale nazionale, ricordandosi delle benemerenze del fondatore del *quartetto corale* di Milano, lo studi ed almeno in parte lo eseguisca.

Da qualche anno un risveglio discreto si è notato in Italia negli studi musicali: questo ci fa sperare che abbia il meritato compenso al mio studio infesso, vedendo eseguite questa sua fatica che tanto le costa, l'ottimo Martino Roeder: la critica berlinese ebbe parole di schietta lode per questa Maria Magdalena: sono persuaso che saremo tutti lieti di unirci ai valenti colleghi di Berlino, che spero non lontano, nel quale *Maria Magdalena* compaia davanti al pubblico.

Valetta.

★ **Conferenza sulle Convenzioni ferroviarie.** — Stasera, alle ore 8, l'ing. Orlando Bignami terrà al Circolo Dora o Borgo Dora (piazza dei Molini, 1) una conferenza sulle Convenzioni ferroviarie, attualmente in discussione alla Camera dei deputati.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera spettacolo di grande attrattiva. Avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* e la beneficiata del bravo tenore Monzi.

Dopo il primo atto dell'opera il soratanto canterà la romanza della *Luisa Miller*.

Chi vorrà mancare?

★ **Teatro Alfieri.** — L'aspettativa del pubblico del teatro Alfieri per la... diciassettesima edizione della *Figlia di Madama Angot*, fu di gran lunga superata dal successo che quest'operetta ebbe ieri a sera.

La folla accorse così stranamente fitta e serrata che non sarebbe stato possibile trovare un sol posto nemmeno nell'angolo più recondito del teatro.

Per la prima volta la parte di *Mademoiselle Lange* fu sostenuta da quel fior di simpatia che è la signora Paoli-Bonazzo, la quale, secondo noi, sta in prima fila nell'esercito interminato delle artiste da operette, per la sua bravura, per la sua grazia nel porgere, per la sua avvenenza, per la sua correttezza.

Perchè la signora Paoli-Bonazzo ha il merito della misura; essa non eccede, non cade nelle facili agnaiataggini, anzi lascia sempre trasparire dal suo contegno una rara modestia, un'aria di distinzione che la rendono simpaticissima anche ai più ai gatacci amatori di un'arte meno seria.

Degli altri artisti che hanno parte in quest'operetta ci siamo occupati più di una volta e non è il caso di ripetere qui gli elogi fatti, come è inutile di parlare della splendida messa in scena, perchè tutti sanno in quale lusso navighi la Compagnia Tomba.

★ **Matinata musicale Lorini.** — Domenica il signor Emilio Lorini, professore di violino, ha dato principio ad una serie di *matinées*, destinate ad incoraggiare i suoi allievi e ad avviarli alla sempre difficile prova del pubblico.

Buon numero di uditori assistevano a questo esperimento, che ebbe ottimo risultato, imperocchè, quando si producono allievi come, per esempio, il signor Malaussena, questo significa che il maestro sa per conto suo e sa insegnare, fine sono che non si trovano sempre accoppiate.

Fra i corresi che si prestarono a compiere il programma, va notato il decenne Cesare Benporat, il quale palesa disposizioni veramente poco comuni pel pianoforte, ed è stato benissimo istruito da sua madre, la signora Rey Benporat, che appresa a Lipsia i segreti della buona tradizioni musicali.

Il giovanetto Benporat ha un tocco franco, nitido e robusto, fraseggia con un sentimento che accenna alla personalità, ha una calma imperturbabile rarissima a quella benedetta età. Egli potrebbe appartenere alla schiera dei Galeotti, dei Busoni, dello Lusiani, di quanti altri bambini dal divino Mozart ai giorni nostri si produssero in pubblico. Noi ci auguriamo che, sotto il vigile occhio materno, questo bel talento continui ariditamente la sua strada e possa un giorno aggiritare, compiuti gli studi, i lauri del vero, del serio artista splendidamente e copiendo quella carriera per la quale dimostra tanta vocazione.

★ **La « Pasqua a Firenze. »** — Al teatro popolare viennese, Theater an der Wien, andrà in scena, il diciotto dicembre, una nuova operetta, in 3 atti, di Genée e Riesen, musica del maestro Alfonso Czibulka, intitolata: *La Pasqua a Firenze*.

★ **Artisti insegnanti.** — Giorni sono abbiamo annunziato la nuova scuola di canto del Rotteri. Oggi sentiamo parlare di un'altra che ne pareggerebbe il baritono Giraldoni. Non pretendiamo di fare una statistica esatta degli artisti che abbandonarono le scene per la scuola e che dopo aver percorso, per un tempo più o meno lungo, la carriera teatrale, si son dedicati all'insegnamento; ma vogliamo ricordare alcuni dei nomi più noti. A Milano vi sono la Galletti, la Vanzei, la Bernasi, la Abbadia, la Demi, la Romanò, la Della Valle, la Brambilla Teresina, la Lemaire, la Araouio Gualdi; a Torino la Pries; a Napoli la Nascio e la Paganini-Trillati. — E fuori d'Italia: a Vienna la Gelling; a Parigi la stessa, la Marchesi, la Viardot, la Lafon, la De Lagrange; a Varsavia la Friderici; a Nuova York la Kapp-Young; a Cincinnati la Vigna.

★ **L'« Aldona » a Pietroburgo.** — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica una lunga cronaca, firmata V. P., nella quale si fanno i più grandi elogi dell'opera *Aldona* (i Lituani) del maestro Ponchielli, che ora si rappresenta al teatro dell'opera italiana della capitale russa.

« È un buono — dice fra le altre cose il cronista pietroburghese — che l'Italia contemporanea non sia sterile in opere nuove degne di attenzione. I successi del *Mefistofele* di Boito e quelli della *Gioconda* di Ponchielli ne sono una prova. Si fece dunque benissimo a porre in scena un altro spartito dell'autore della *Gioconda*. »

★ **Incidenti in teatri.** — Ne accadono di tutti i colori, per cui la rubrica è sempre aperta.

Sere sono al teatro dell'Opera a Vienna, durante la rappresentazione, esplose, non si sa come, vicino alla guardaroba delle donne un sacco di caoutchouc riempito di gas; spavento indicibile ma nessun danno; solo si dovette interrompere per mezz'ora la rappresentazione.

— Mentre in un teatro di Marsiglia si recitava la commedia: *Un terno al pécarro*, la giovane attrice Bernadon, rinomata per la sua meravigliosa bellezza, al fuoco di repente alla ribalta e, tirando di tasca una rivoltella, se la scaricò in bocca! Si attribuisce la causa del fatto ad un accesso di alienazione mentale. La ferita è mortale. Il pubblico abbandonava immantinente la sala.

— Al Pagliano di Firenze, nel balletto del primo atto della *Gioconda*, la ballerina Violini facendo delle gambe di una compagna cadde all'indietro battendo fortemente la nuca. Trasportata nel camerone, fu distesa sulla tavola, ove rimase qualche tempo priva di sensi.

Alcuni fabbricati però fanno pensare possa essere caduta di scampare a morte.

Il Municipio di Torino era ora occupandosi per sottoporre alcuni al piccone: si parla del padiglione della caccia e pesca, di quello del Club alpino, dell'ultimo fabbricato delle Belle Arti, della fiorista sottostante, ma nulla se ne sa di certo dipendendo la vita di questi fabbricati dal risultato degli studi sulla loro resistenza ed inamovibilità che stanno ora facendosi dall'Ufficio tecnico municipale.

Quello che realmente finirà per restare sarà il bel Parco del Valentino che, dopo l'Esposizione, correrà al certo sistemato fino al punto fissatosi e nell'animo nostro il ricordo duraturo di questa splendida Esposizione nazionale che ci dà alle industrie nostre campo di manifestarsi e procacciò loro l'ammirazione anche degli stranieri.

★ **Titolo nobiliare.** — Il Re, con decreto del 2 corrente, conferiva il titolo di *Conte* al comm. Carlo Gani, console di Spagna in Torino.

Il titolo è trasmissibile nella famiglia.

Il Gani donava tempo fa i terreni per l'Ospedale Maria Vittoria, eretto in Borgo San Donato, ed una egregia somma per il nuovo Ospedale Mauriziano.

★ **Ulrio e l'industria agraria.** — Riceviamo e, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore,*

« Nel settimanale della Borsa pubblicato nel foglio di domenica, leggo quanto segue:

« Le Azioni Banca di Torino raggiunsero in settimana il prezzo di 842 per reas nuovo a 850.

« Come facevamo intravvedere nell'ultima rivista, la Direzione di quello stabilimento ha in questo momento numerosi affari allo studio e faremo cosa grata agli azionisti annunziando loro la nuova operazione conclusa in questi giorni.

« La Banca di Torino cede ai enfiteusi per 25 anni 12,000 ettari delle bonifiche ferraresi ad una Società, a capo della quale sta il commendatore Ulrio, al prezzo annuo di L. 75 all'ettaro.

« Se siamo bene informati, il Ulrio trasformerebbe la propria ditta in una Società per azioni al capitale di sei milioni, ambscrivite parte dalla Banca di Torino, parte dalla Banca subalpina e di Milano, parte dal Credito Torinese, parte da altri stabilimenti italiani.

« Auguriamo tutto il bene a quella nuova Società alla quale non mancano nè l'intelligenza nè l'ardire, ma ci asteniamo da ogni pronostico sino a quando conosceremo la composizione del Consiglio. Con uomini come il Ulrio ci vogliono capacità amministrative, persone che sappiano distinguere nelle numerose idee, di questo vasto ingegno, quelle praticamente attuabili da quelle ove meglio conviene andare adagio, che sappiano prevare, studiare, e, possibilmente, far pagare ad altri le prime esperienze. »

« A questi apprezzamenti, che mi paiono poco ponderati, mi permetta di opporre alcune osservazioni.

« Gli ettari dati in enfiteusi sono 1800 e non 12,000. Il prezzo annuo è di L. 125 e non 75. La convenzione di Società provvede alla contingenza accennata nell'articolo. Le Banche, ed in ispecie quella Subalpina e di Milano, hanno sottoscritto anche per ordine di molti compartecipanti.

« Tutto ciò non è nemmeno per un momento a scapito delle operazioni ordinarie della Subalpina, ed importa che ciò sia bene stabilito perchè gli apprezzamenti arrischiati potrebbero avere conseguenze maggiori di quelle che potrebbero nelle intenzioni di mi le scrive.

« Ho piena fiducia che la *Gazzetta Piemontese* farà buona accoglienza a queste osservazioni, giacchè esse annette troppa importanza alla nostra industria agraria per non favorire tutto ciò che può accrescerne lo sviluppo. »

(*Segue la firma*).

★ **Nuovi alunni del Collegio delle Provincie.** — Dal rettore della Università di Torino ci viene comunicato il seguente elenco dei giovani che nel concorso recentemente tenutosi vinsero i posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti della Provincia:

Sicotti Carlo, Torino — Damiano Cesare, Torino — Favre Emilio, Ivrea — Menzio Angelo, Chieri — Orsi Delfino, Villanova-Mondovì — Abate-Daga Giovanni, Racconigi — Vergnano Luigi, Baldissero — Rambaldi Luigi, Torino — Zaretti Carlo, Sanfrè — Calleri Giuseppe, Mondovì — Marchesa-Rossi Giovanni, Fossano — Cadrini Romolo, Coldiradi (Liguria) — Rocca Giuseppe, Bosco Marengo — Gramaglia Luigi, Chieri — Colonna Alessandro, Alba — Rubi Francesco, Pinerolo — Jachino Giovanni, Alessandria — Sappa Basilio Patrino — Gillardi Emilio, Torino — Zorio Michele, Pinerolo — Bersano Giovanni, Occhieppo Superiore — Ornassola Giovanni, Saluzzo — Ferraris Costante, Cuneo — Abate-Daga Giuseppe, Racconigi — Biancotti Pier Giuseppe, Vigliano — Gamba Severo, Asti — Brambilla Luigi, Asti — Caviglia Pietro, Cuneo — Rovea Eugenio, Cagliari — Bonacossa Fausto, Borgo — Savio Augusto, Torino — Napoli Domenico, Susa — Morello Domenico, Oviglio — Martinetti Pietro, Torino.

★ **Società zootecnica.** — Domenica ebbe luogo al Palazzo municipale l'ammunziata riunione del Comitato promotore per la costituzione dell'*Associazione zootecnica*, secondo l'avviso pubblicato sabato.

La riunione numerosissima votò lo statuto dichiarando costituita definitivamente la Società, accettati gli accordi passati coi proprietari su cui sorge l'edificio della zootecnica.

Ieri si tenne una seconda adunanza, sotto la presidenza dell'on. Compans di Brichanteau, e riuscì come la prima assai numerosa.

Dopo essersi data lettura dello statuto, colle modificazioni introdottevi nella precedente adunanza dei soci, fu presentato alla firma dei soci il contratto coll'impresa Ferri per l'affitto delle costruzioni prima destinate alla Mostra zootecnica durante l'Esposizione nazionale.

Si acclamò quindi a presidente onorario della Società zootecnica il conte Sambuy, sindaco di Torino; e finalmente si passò all'elezione della presidenza o del Consiglio direttivo della Società.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— La *Fratellanza*, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino (via Bogino, n. 9, piano 1°). — Il Consiglio di rappresentanza, nella adunanza del 3 volgente mese, sotto la direzione del vice-presidente cav. Luigi Massa, dopo aver emesso voto unanime di congratulazione per le meritate onorificenze con cui S. M. degnavasi insignire il presidente dottore Giovanni Spantigati, stante l'importanza delle materie poste all'ordine del giorno, rinviava ogni discussione ad altra riunione cui potesse intervenire il presidente del sodalizio.

La seduta adunanza venne perciò fissata alle 8 pom. di giovedì, 11 corr., con facoltà ai soci d'intervenirvi.

— *Circolo mensilico libreria universitaria* (via Maria Vittoria, 23). — I soci sono pregati di intervenire alla generale assemblea che avrà luogo mercoledì, 10 corrente alle ore 8 3/4 pom.

— *Circolo Borgo Po e Porta Nuova.* — La Direzione prega vivamente i soci a voler intervenire numerosi alla seduta che avrà luogo Giovedì, 11 corrente, alle ore 8 pom., nel locale sociale, corso Vittorio Emanuele, N. 9, cortile della *Trattoria del Toro*, per comunicazioni importanti.

★ **Le campagne.** — Siamo al 9 dicembre e non si ha ancora avuto il beneficio di quelle grosse diacque, le di uno strato di neve che potesse ravvivare il germogliamento del frumento, che, per la siccità eccessiva, mostra fenomeni anormali, ed in molti luoghi non nasce affatto. Ora poi è sopraggiunto il gelo e gli in-

convenienti aumentano, di modo che i nostri coltivatori non vedono bene incominciata la campagna del frumento.

La primavera sarà per molte ragioni impensierire gli agricoltori per l'irregolare germogliamento del frumento, specialmente pei seminati tardivi; per la mancanza di umidità nel terreno vitale che è il principale elemento di una buona vegetazione; per il molti insetti che, allo stato di larva e di uova, possono benissimo passare l'inverno senza perire, per poscia ripullulare numerosi e terribili nella ventura primavera; per le sorgenti d'acqua che nei luoghi aprichi già cominciano ad inaridire e fanno a mere angustie gravi. Insomma questa siccità eccezionalmente lunga ci può certamente ritenere come un buon augurio per l'avvenire delle tranquille campagne.

★ **Cadavere in un fosso.** — In uno stagno che dà acqua alla fabbrica Bironi, venne ieri rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto.

Il disgraziato aveva indosso la somma di 38 65 ed un piccolo pacco con chiavi. Recatosi sul luogo il pretore di Borgo Dora ed un funzionario con agenti di P. S., si constatò essere tal Brunetti Giuseppe, d'anni 55, da Lanzo, operaio della stessa Bironi.

La morte del Brunetti devesi attribuire a disgrazia.

★ **Morte improvvisa.** — Rivetto Lorenzo fu Giovanni, d'anni 65, da Moncalieri, trovavasi ieri presso lo stabilimento delle tranvie urbane a spazzare della neve.

Ad un tratto venne colto da improvviso malore, cadde a terra rimanendo cadavere e fracassosi il capo.

★ **Un colpo di rivoltella.** — M. Giovanni di Giovanni, d'anni 21, da Torino, venuto a diverbio con tal Massarone Ferdinando di Angelo, d'anni 20, da Torino, per motivi di donne, gli esplose a bruciapelo un colpo di rivoltella ferendolo alla tempia sinistra. Il M. Giovanni venne arrestato ed il Massarone trasportato all'Ospedale di San Giovanni. La ferita è giudicata guaribile altro i cinque giorni.

Il fatto avvenne la scorsa notte in via Carlo Alberto.

★ **Tristi effetti del vino.** — Stanotte, all'ora, un vice-brigadiere dei carabinieri e due guardie municipali accompagnarono all'Ospedale Mauriziano prima, indi alla camera della Sanità Borgo Dora, un ebbrace che, sedendo, si era rotto il capo.

Il poveruomo, nella ebbrezza datagli dal *barbera*, immaginavasi d'essere stato aggredito. Il vino non gli diceva la verità. Stamane, ricapitolando le idee, si avvenne che era semplicemente caduto.

★ **Ferite.** — Tal Sapelli Ferdinando, impiegato ai telefoni, abitante all'*Albergo del Tre Galli*, venne stanotte, ad opera d'ignoti, derubato di un *portafoglio* di punno, di una giacca, di un pacchetto col *ritratto* portamonete; il tutto del valore di L. 133.

★ **Borseggio.** — Brognoli Giuseppe di Vincenzo, d'anni 26, d'Asti, venne ieri sera, nel teatro Alfieri, borseggiato del portamonete contenente L. 15.

Borio Domenico, contadino, venne, in piazza Emanuele Filiberto, ieri, alle ore 3 pom., derubato dell'orologio, ad opera d'ignoti, del valore di L. 26.

★ **Arrestati.** Il Egidio, per furto di un anello che gli venne sequestrato sulla persona — G. Lorenzo, per furto di L. 20, perpetrato la sotte antecedente nel *Caffè Vincenzo* — G. Pietro di Bartolomeo, G. Marco fu Giuseppe e S. Luigi di Antonio, per inginrie alla forza pubblica — Sei altri per ubbi, sospetto e vagabondaggio, nonchè due donne.

★ **Cani idrofobi.** — Ieri, alle ore 2 pomeridiane, sull'angolo delle vie Massena ed Assietta, un piccolo cane bianco che presentava tutti i caratteri dell'idrofobia, mordeva un ragazzino di nove anni, a nome Margario Annibale, abitante sul corso Re Umberto, n. 34. Il fanciullo n'ebbe cinque non gravi ferite alla mano destra.

Il cav. Vittorio Beniamino fu accompagnato tosto alla farmacia S. Secondo per la cauterizzazione delle ferite. Di là fu poi condotto all'Ospedale di S. Giovanni da certo Trucco Antonio, e poi dal medesimo ricondotto a casa dai suoi genitori.

Lo stesso cane morsicò un cane di proprietà del signor Tesiore ingegnere Alessandro, sul corso Re Umberto, n. 35; poscia, dirigendosi verso l'Ammazzatoio, scomparve nella campagna.

L'ingegnere Tesiore, appena seppe che il suo cane era stato morsicato, ordinò fosse tosto ucciso.

★ **Nella lettiera Montebello.** — Nella notte del 7 all'8 corrente ignoti ladri rubarono circa 15 chilog. di carne d'agnello nei banchi di vendita nella lettiera Mont bello e mercati del sig. Gardino Ernesto.

★ **Pipa-insegna.** — Nella stessa notte sotto i Portici della Fiera fu rubata una grossa pipa-insegna al negoziante sig. Franchino. I ladri staccarono pure dal muro un lungo tratto di piombo per la trasmissione del gas.

★ **Caccia ai passeri.** — Ieri mattina, intorno alle 10 3/4, due guardie municipali sorpresero, dietro l'Oratorio di Don Bosco, in Valdocco, certi R. Ettore d'anni 15 e S. Antonio pure quindicenne, i quali si divertivano ad esplodere una pistola contro i passeri. I due agenti sequestrarono l'arma e dichiararono in contravvenzione i due giovinetti.

★ **Carrozze coniugali.** — Ieri sera presentavasi all'Ufficio di polizia rurale in Piazza Strada certa R. Maria, d'anni 35, con una ferita alla testa, dicendo che era stata poco prima battuta da suo marito. Una guardia rurale la accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverata. La R. abita, e lavora col marito nella fabbrica di lime meccaniche del sig. Germano nelle case di Dora (territorio di Collegno).

LUIGI ROUX, Direttore
Fernesio Enrico, gerente.

G. GIUBELLINI e C. di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) notifica di avere temporaneamente affidata la rappresentanza della propria Casa al sig. ingegn. **Adolfo Zanetti**, residente qui in via Stampatori, 3, con recapito in via Corte d'Appello, 7, presso il sig. prof. G. Crossi. — I mobili in ferro di sua fabbricazione, d'ogni genere e soddisfacenti qualunque classe di persone, ottennero in quest'Esposizione la Medaglia d'oro per l'eleganza di costruzione e per la specialità delle vernici a fuoco, ritenenti ogni sorta di leggiere 3360

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prepara gli **Istituti Militari**. Via Rosta (Piazza) 3591

Istituto Convitto Barberis, Anno XI. Torino, via Cibrario, Palazzina, 27. Esclusivo per la preparazione all'*Accademia*, *Scuole* e *Collegi Militari*. I corsi regolari incominciarono il 3 ottobre. 2454

Stagione Invernale
SANREMO
Hôtel de Rome
Pensione da L. 7 in più tutto compreso. 3262

Ultimi Giorni

LOTTERIA NAZIONALE
di TORINO
Premi per **UN MILIONE**
ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
Vedi avviso in 4ª pagina. 3263

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni

N. 3349 *(Società-Tipografica)*

Ti duoli ami e che superbo l'empio
Insulti al giusto, ed ai mal fer rivolta
Colpendo la virtù, di vizio esempio
Altrui è mando coll'oprar suo stolto

Ti duoli nel vedergli loro esempio
D'ogni più santa cosa, il freno sciolto
Correr al vizio ed innalzargli il tempio
E del giusto l'altar cader sconvolto

Ti duoli nel veder che i loro ingegno
Ardanghi tutti a gara scellerando
Prosternandogli ossequiosi i loro sensi.

Ma in lui l'offesa e tien le luci ascose
Presto ei cadrà, pria assai che non lo pensi
Precipitevol scimeottonesi

N. 340 *(Pare o incantato)*. Pe-nnolo-po
N. 341 *(Mesperbia)*. Anversa.

Indovinatelo!
N. 351.
Scioccato.

Una sera ch'ell'era in sul versare,
Sull'*hair* modulava una canzone.
E la canzon soliami dal core
La note sovrissime d'amore.
Io le diceva: Dimmi tanto sei
Donna di te più bella io vidi mai.
Sé ella: Un bacio a te prima ne dia
(*scusa*)

Tamo, t'adoro come niuno al mondo
Poi scese ed il *final*, primier mi die.
Sicome pegno di un vivere... l'...

N. 352.
Parola telegrafiche.

1. Son i *gatti sfatte* ai dirommi tutto.
2. Beati immortor famoso
3. Son Roma d'Africa che di ti giocati

4. Di dir di sì non è ...
5. Il me la valga a pietra diversa

N. 353.
Monosticho.

C O
D

Lumik.

Prese colle mani.

Si vede sempre più il bisogno di coscienza di prendere colle molle un Intero Consiglio comunale, quello di Verona, il più che ha tenuto l'ordine del giorno seguente?

« Al venditori di giornali resti rigorosamente proibito di accennare e di gridare tutti e ognuno di qualunque specie. Essi devono limitarsi ad annunciare il solo nome dei giornali che vendono e non con scandalo, l'immoralità ed impudenza.

« Le vendite di giornali o libretti a stampe che non siano abbiano il suggello municipale vendili.

« Gli spacciatori giornali di giornali e stampati, prima di vendere devono insierirsi al Municipio.

« Le penalità a contravventori a questo genere portato dall'art. 93 del regolamento urbano (le contravvenzioni sulle ai municipali che portano fino in pretura). »

E poi le linfe al colmania un altra città come patria delle cimberie e delle Tapplicate. Il Ob serbo di Con Grande, prendi dalle grabie Cani... tanto!!

PS. In questo momento veniamo a sapere che il Municipio è dimissionario...

A proposito dell'*Orfeo* all'*Arena* che si rappresenta a Verona, l'*Arena* nel corso di cronaca relativo, e sotto:

« Oh! i miei tartufi come dilaniavan le unghie!

« In quanto alla esecuzione vedi il critico teatrale. »

Fortunato cronista che ha dei tartufi sua e per di più colle parigi dilaniati!

In quanto alla esecuzione abbiamo cercato nell'*Arena* il critico per vedere, ma con nostra nostra sorpresa non ve lo abbiamo trovato.

Al Carignano nel palco della stampa la prima sera della *Lucrezia Borgia*.

— Come, tu qui?
— E perchè no?
— A qual titolo?
— Critico musicale.
— Tu critico che hai sordo come una campana!!
— Precisamente! Così non mi lascio infinenare dalla musica...

Tupinetti ha acquistato un omnibus ultima novità all'Esposizione. Sono mostre stanze per uscire di casa, essendo il tempo nuvoloso.

Premi. — L'esempio concorrere a premi tanto chi ci manda soluzioni pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano esatte, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due Napoleoni da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *all'uno* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Orfanotrofio femminile.

Nell'ufficio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, sino a tutto il 20 dicembre si riceverà la offerta a schede sigillate per la *provvista di commestibili inferiori, stoffe e generi di coloniura* occorrenti al detto Istituto per il prossimo 1885, alle condizioni di cui nel capitolato, visibile nello stesso. 3520

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 12 dicembre p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati e delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA VENEZIA FIRENZE e LUCCA.

Milano, 28 novembre 1884.

536 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Per un ufficio

Cercasi un giovane sui 15 anni, con bella calligrafia e buone referenze.

Scrivere alle Iniz. **H 25 T.** presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per cessazione di commercio

Da rilevarsi al presente **fabbrica di fiori artificiali**, con poco fondo e buona clientela.

Recapito alla Ditta FONTANA, via Bertola, 13, p. p. Torino. C 3519

Da vendere

corpo di **casa** in Torino, via Bogino, n. 24, pel prezzo di L. 115,000.

Per le pattuite rivolgersi al Notaio Bonelli, via Ormea, 4 *bis*.

C 3517

Da vendere

Torchio Biographico quasi nuovo, formato Grand-Monde della fabbrica Ballito e Torchio. — Dirigersi Corso Vitt. Em. II, N. 28. C 3456

ALBIN MARCY
(Grasse, Alpes Maritimes)
Seme-Bachi sistema Pasteur

Scatole suggellate di 30 grammi a L. 12 la scatola.

Rappresentante G. CHIAMBERTO Via Bogino, 27, Torino. 3500

D'affittare pel 1° gennaio

Alloggio di tre camere con cucina e cantina (Balduzzi verso via) Via Cernaia, N. 38, piano 4°. 491

Un fattorino

cerca collocarsi presso Banca o Casa commerciale. Scrivere al N. 14 C 3559, Haasenstein e Vogler, Torino.

Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazzo, 9, Torino. C 3471

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della QUIDI. L. 2. In tutti i libral. 3511

Nuovo arrivo importante

di ***THE nero Souchong, verde imperiale*** e ***fiori di Pekoe***, prezzi ridotti. — Sono pure arrivati i rinomati ***Biscotti parisiens*** di **Vienna**, novità per Torino.

Presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, *via Garibaldi*, 22, **Torino.** 3510

NOVITÀ — ECONOMIA

Regalo pel Nuovo Anno

BANCO SCIOGLIBILE per FANCIULLI

AD USO DI FAMIGLIA.

Sistemi patentati in Italia ed all'Estero premiati con 12 medaglie d'oro.

Rieseono di vantaggiosa influenza per lo sviluppo fisico della gioventù ed evitano **incurvazioni della spina dorsale**, nonchè la **miopia**, ecc.

A richiesta s'invia programmi gratis.

CARLO FURNO, via S. Secondo, 24. TORINO.

C 3478

ROYAL WINDSOR

INCREDIBILE SUCCESSO

È il solo rigeneratore (del capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.

Esso è **infallibile** per ridonare ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, da loro un nuovo vigore e produce un abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i ricostruttori. Non è una tintura.

Si vende in bocette e piccoli bocette presso i Parrucchieri ed i Profumieri, **Dep. FILLETTI**, 10, Place Ballue, Parigi.

E i risultati che ho ottenuti col mezzo **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »

Firmato **CLERMONT & POUET, CHIMISTE**

Effetto ottenuto con del **ROYAL WINDSOR**

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVIO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 26; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 86 e PLACIDI, profumiere, 313, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Marqueda, **Palermo.** — Fu AMATO Alayso, 13 e 15, via Garibaldi, **Catania** (Sicilia). 1927

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO

Capitale Sociale 40 milioni di lire — Versato L. 20,000,000

Sede di TORINO *Piazza Castello, N. 25.* | **Sede di MILANO** *Via Manzoni, N. 12.*

SUCCURSALI

Alessandria, Alba, Asti, Borgo, Carmagnola, Castelnuovo-Scrivia, Cuneo, Gallarate, Gattinara, Intra, Luino, Moncalvo, Ovada, Rivarolo-Canavese, Saluzzo, Savigliano, Trino-Vercellese, Vercelli

Situazione al 30 novembre 1884.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 80,000 Azioni a L. 500 cadauna	L.	»	40,000,000 —
Azionisti (3 decimi a versare)	»	20,000,000 —	»
Cassa	»	1,078,901 04	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	20,252,580 58	»
Anticipazioni su Valori	»	430,444 50	»
Conti correnti attivi e passivi e Riporti	»	1,606,685 24	19,189,013 70
Partecipazioni diverse	»	2,368,958 56	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	11,933,847 10	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti(*)	»	5,033,334 87	4,920,479 22
Depositi Titoli per cauzione	»	12,422,918 50	12,422,918 50
Vaglia ed Effetti a pagare	»	»	1,966,031 69
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,275,265 21	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	473,340 75	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	945,755 28	»
Interessi su Titoli diversi a pagare	»	»	6,798 12
Risconto Portafoglio	»	»	121,715 20
Conto dividendo	»	»	9,208 75
Interessi passivi su conti correnti	»	218,571 93	»
Imposte	»	149,503 36	»
Utili generali	»	»	2,252,015 04
Totale L.		80,838,338 87	80,838,338 87

(*) Compreso L. 1,201,825 75, residuo delle L. 1,350,000 da coprirsi col ricavo della liquidazione delle partite complessive di L. 1,973,908 56 conto da bilancio dell'esercizio 1883.

Il Contabile Capo A. MARTINETTI. *Il Sindaco* E. CHIOLA. *Banche Subalpina e di Milano* F. SERIA — C. GOBBI.

3501

AVVISO.

L'Ufficio Internazionale

di ***SECONDO TORTA***

per ottenere attestati di **Privativa Industriale** in Italia ed all'Estero, già esistente in questa città, via Manzoni, 36, venne trasferito in ***Piazza Vittorio Emanuele, 18, Torino.*** C 3539

Per uso industriale od altrimenti.

Da vendere o da affittare al presente

un intero **Corpo di Fabbrica** d'angolo, con 300 mq. al piano terreno ed altrettanti al piano sottostante, in piena luce, e mq. 400 di **tettoie palchettate.** *Smembrabile in divisione.*

Rivolgersi al geom. CHIAPPERO, via Nicolaa Costa, N. 23, Torino. C 3381

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Chimico BARALIS.

Contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso** inalterabile. Il ferro assunto nella sua nostra organismo solo quando si trova allo stato di **Sale ferroso**, torna in questo composto doppiamente utile sia come **Sale ferroso**, sia per essere combinato al **Peptone**, la sola sostanza capace di **portare e fissare rapidamente il Ferro nel sangue** e senza alcun disturbo. Perciò il nostro **Preparato di Ferro** da mano e mano ottiene già le più ampie approvazioni dalle **Autorità mediche**, che vinsero con esso i casi ribelli agli altri composti di Ferro, lo fecero impiegare negli Ospedali e ne hanno un continuo uso.

Guarisce in breve tempo dall'anemia, clorosi, scrofola, rachitismo, debolezza, debolezza dello stomaco, e delle membra e dai vizi provenienti da **povertà del sangue.** Nella donna promuove le emissioni sanguigne, le ritorna se perduta e da smorte e bianche le fa abbondanti e ricche di corpi rossi. — La cura di tre mesi L. 6. — Si cinge con la boccetta l'istruzione firmata.

Si trova nelle Farmacie: **Torino:** *Boll. Baralis*, vie C. Alberto e Cavour e *Gierdano*, via Roma, 17; *Schiapparelli*, p.ta S. Giovanni. — **Milano:** *Valsamaki e Introzzi.* — **Genova:** *Lenti*, via Assarotti. — **Pisa:** *Boll. Rosini.* — **Roma:** *Scellingo, Tiboga.* — Nelle primarie di **Asti, Milano, Roma, Napoli.** 3135

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE di TORINO

Estrazione 31 dicembre.

6002 Premi del valore di **UN MILIONE** di Lire.

I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chil. 175,318 d'egual titolo del marengo, alta circa mt. 1,25, divisibile in 5 parti equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio di Chilogrammi 95,268 d'oro fino, oppure a richiesta del vincitore Lire

TRECENTOMILA

senza alcuna deduzione.

Un Premio di Chilogrammi 31,756 d'oro fine, oppure a richiesta del vincitore Lire

CENTOMILA

senza alcuna deduzione.

Tre Premi ognuno di Chilogrammi 15,863 d'oro fino, oppure per ognuno a richiesta del vincitore Lire

CINQUANTAMILA

senza alcuna deduzione.

INOLTRE

Tre Premi	ognuno del valore	di L. 20,000	= L. 60,000
Tre Premi		» 10,000	= » 30,000
Sei Premi		» 5,000	= » 30,000
Nove Premi		» 3,000	= » 27,000
Quindici Premi		» 2,000	= » 30,000
Trenta Premi		» 1,000	= » 30,000

più altri premi pel valore complessivo di Lire

Duecentoquarantatremila.

Totale **6002** premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

Estrazione 31 dicembre.

Ai vincitori che desiderano avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro è assicurata la corrispondenza effettiva:

Per il primo premio	di Lire it.	300,000
Per il secondo premio	di Lire it.	100,000
Per il terzo premio	di Lire it.	50,000
Per il quarto premio	di Lire it.	50,000
Per il quinto premio	di Lire it.	50,000

Il Presidente del Comitato esecutivo T. VILLA.

Ogni biglietto UNA lira.

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** dell'Esposizione, piazza S. Carlo, (angolo via Roma), **Torino.** — Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione if ogni 10 biglietti. — I Biglietti della **Lotteria di Torino** si vendono presso tutti gli uffizi postali, cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 3324

Infallibile fortuna al lotto. **Il Tesoro Matematico** garantisce agli Associati L. **100 mila** in poche estrazioni di giuoco. Il giuoco che speditce è tanto sicuro che ognuno può farlo con sicuro assegnamento, perchè le vincite colla sicura regola del Terno, dell'ambo e della Quaterna è sempre certa, come sempre si mantiene da 200 anni a questa parte. — Infatti, nell'ultimo trimestre gli associati vinsero Ambi, Terni e Quaterne. — A Napoli in novembre la ruota dà tutti l'Ambo **44 54.** Il Terno **54 78 82.** A Roma il Terno **5 37 71.** Si conservano 100 lettere di ringraziamento, e garantisce prima delle Feste altre cinque importanti; lungo un Terno per Torino e Napoli portato da 25 regole ed un Ambo secco assolutamente infallibile.

Chi desidera associarsi spedirà sole L. 10 per un Trimestre, o L. 18 per un Semestre, oppure L. 40 per avere la Regola, dirigere così:

Al Direttore del **Tesoro Matematico, Milano** (via Bottonuto, 6). C 3396

Noleggio Locomobili

Presso G. RIGNON, via Saluzzo, 11, TORINO. C 3358

(Livorno) TOSCANA (Livorno)

Il **Grand Hôtel** (Palazzo Fabbricatti)

fornito di tutto il *confort* desiderabile per renderne aggradevole il soggiorno in ogni stagione

resta aperto tutto l'anno

3230 **L. SPATZ.**

Piccolo Chiosco

ad uso **Chiosco** svizzero, di forma graziosissima, facilmente trasportabile senza bisogno di smontarlo, visibile all'Esposizione, piazzale Dante, **DA VENDERE** a condizioni mitissime. — Recapito all'Amministrazione della **Gazzetta Piemontese**, piazza Solferino.

Teatri.

Martedì, 9 dicembre 1884.

VITTORIO, o. 8 1/2.

Serata d'onore dell'artista G. Tozzi.

Lucia di Lammermoor, opera. Dopo il secondo atto il serenato canterà la romanza nell'opera *Luisa Miller*.

GERBINO, o. 8 1/2.

Adriana Lecouvreur, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.

La figlia di madama Angot, operetta

ROSSINI, o. 8 1/2.

I pifferi d'montagna, commedia.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)

Il fuoco a. 12, dramma.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1870*. Aperto tutti i giorni.

SALONE ROMANO. — Concerto vocale ed strumentale.

Stato civile.

TORINO, 8 DICEMBRE 1884.

NASCITE maschi 17, femmine 12 totale 34.

MATRIMONI CELEBRATI. — Avale Bartolomeo con Corrutti Maria — Corrutti Spirito con Prandi Anna vedova Spagnolini — Stefanino Lorenzo con Occhetti Caterina — Verresi Felice con Sacchetto Agnese.

VOLTI DENUNCIATI. — Norcini Anna nata Benotto, d'anni 34, di San Giorgio, massaia — Vota Antonia nata Nuda, id. 70, d'Alba, massaia — Gastaldo Albina n. Pasino, id. 23, di Torino — Ferrero Giuseppa n. Vitonne, id. 45, di Pessinetto, macellaio — Sebusani Margherita nata Mina, id. 35, di Torino — Gentina Simone, id. 6, di Pecetto, negoziante — Sesino Anna nata Sola, id. 52, di Ivrea — Trinchero Teresa nata Saroglia, id. 62, di Bardassano — Berardi cav. Vincenzo Edoardo, id. 81, di Torino, colonnello in ritiro — Gerbola Aurelina, id. 50, di Torino, agiata — Bronzino Luigia nata Bocorio, id. 28, di Torino, cucitrice ambulante — Ferrando Giuseppe, id. 50, di Cuneri, muratore — Versoni Carlo, id. 83, di Torino, calzolaio — Salvaresso Bernardo, id. 28, di Poirino, calzolaio.

Ore 7 mattoni d'anni 7

Totale complessivo 21 ... ne della 40, negli Ospedali 3 ... esistenti ... Civile 2

Meteorologia.

BULLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri
Europa — 9 dicembre 1884 —
Carte relative al Parigi

Una forte burrasca si è avanzata al nord della Scozia; continuano tempi cattivi sulle isole Britanniche e sulle coste Francesi della Manica e dell'Oceano.

La temperatura aumenta sull'ovest d'Europa e rimane bassa al nord, ove dominano venti di sud. Il termometro raggiunge stamane —22° ad Arkangel e —18° a Pietroburgo.

È assai agitatissimo a Dunkerque, Lorient e Croisette (Francia), ed a Memel (Germania).

TEMPERATURE estreme osservate in Europa e in Africa in 24 ore.

	Massima	Minima
Taporanda	— 8.1	—20.2
Barcellona	+ 3.0	— 3.1
Christianasandi	+ 4.2	0.0
Copenaghen	+ 2.5	0.0
Valenza	+12.3	+ 7.8
Varsavia	+10.0	+ 2.2
Bruxelles	+ 8.3	+ 3.7
Amburgo	+ 4.2	0.0
Cassel	+ 5.2	+ 2.0
Breslavia	+ 7.0	+ 3.0
Cracovia	+ 0.0	+ 2.0
Hermanstadt	+ 3.2	— 2.0
Vienna	+ 7.0	+ 2.1
Berna	+ 5.4	+ 2.5
Parigi	+ 0.3	+ 0.7
Bordeaux	+12.2	+ 5.6
Lione	+10.0	+ 7.0
Nizza	+12.0	+ 2.0
Madrid	+15.2	+ 3.0
Lisbona	+16.0	+10.0
Trieste	+ 8.2	+ 3.0
Torino	+ 2.6	— 4.0
Mondelieri	+ 4.0	— 6.1
Firenze	+13.0	+ 2.0
Roma	+11.7	+ 3.9
Napoli	+12.7	+ 3.9
Cagliari	+15.0	+ 7.0
Palermo	+18.2	+10.0
Algeri	+22.0	+12.1
Tunisi	+22.0	+11.0
Malta	+13.1	+ 3.7

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 8 dicembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura

8 ore 7187 3 p. 747.3 9 p. 747.5

Temp. esterna al Nord in gradi centi.

+1.2 +4.5 +4.0

Tensione del vapore in millimetri

4.7 4.9 4.9

Umidità relativa in centesimi

88 70 76

Vento

S. d. calma SO d.

Stato atmosferico

sereno, sereno, sereno.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali min. +0.2 mass. +5.0.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Altezza della neve dal 0 +2.5.

Solleticino astronomico (tempo medio di Roma), 10 dicembre 1884.

Nascere del Sole 7.49 — Meridiano 0.12 — Tramonto 4.35

Nascere della Luna 0.47 matt. — Merid. 0.51 matt. — Tram. 0.58 sera.

Cambio della Luna 23

Mercati e commercio.

Sete e vellati.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 6 dicembre.

La settimana, cominciata con disposizioni poco favorevoli per parte dei compratori, trascorse con poche domande, tanto nelle greggie, quanto negli organzini.

Le vendite, malgrado le cifre elevate della nostra stagionatura, non ascendono oltre il disbrigo dei ristretti bisogni giornalieri ed i prezzi furono nessi dibattuti e ritrocchiati. La fabbrica, avvezzando prima a ... difficoltà locali, ... difficile.

Limitate le contrattazioni, qualunque vi fosse una discreta domanda nei diversi articoli.

Le cuciture ... poco ricercate ed i prezzi tendono al ribasso.

Gli affari nei cascami non riuscono soddisfacenti per le basse ... serie.

Molti compratori di stoffe in seta erano nella piazza, ma fecero acquisti ristretti, a causa della incertezza della moda. Si vendettero alcuni articoli fini per Parigi, come i *taffetas broché* ed i *taffetas broché pékin* nella qualità di colore, tanto in tessuti soffi, quanto giardi.

Nei velluti trovarono compratori le qualità belle domandate a tinte oro e argento, e con fiori broché in colori. I velluti lisci (pelle seta) erano pure ricercati e si vendettero delle stoffe a prezzi vantaggiosi.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco

dal 29 9bre al 6 dbre.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli Quadal. L.	41	— a	42 —
Id. id. ... gott. »	40	— a	42 —
Raffi. naz. al vag. »	103 50	a	104 50

Mercato continuamente in calma e prezzi in sensibile ribasso.

Caffè ogni 50 kil.

Sasdomingo su L.	65	— a	80 —
Bahia »	43	— a	60 —
Portor. ... qual. »	90	— a	95 —
Id. assortito »	84	— a	85 —
Id. scadente »	75	— a	80 —
Moka »	20	— a	125 —
Rio lavato »	65	— a	70 —
Id. naturale »	55	— a	60 —
Santos verde »	65	— a	68 —
» assortito »	58	— a	60 —
Giamaica »	65	— a	90 —
Guatimala »	65	— a	70 —

Nella ... vi è maggiore calma di contrattazioni non per mancanza di domande, ma bensì per scarsità di merce, ed i prezzi si consolidarono sempre più all'aumento. Le operazioni consistono in leggerezze principalmente nelle qualità Santos, Sandomingo e Guatemala. Stante l'arrivo di 9000 sacchi avvenuto venerdì, si spera, almeno pel momento, che questi possano bastare a calmare l'attiva domanda che regna, tanto più che stanno attendendosi altri arrivi per rifornire lo scarso deposito.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90[91 L.	181	— a	182 —
America gr. 92[94 »	186	— a	187 —
Germania gr. 91[93 »	101	— a	102 —
Rhum Inglese Fr. »	150	— a	250 —

Mercato con pochi affari e prezzi invariati. Manca un po' il genere, ritardando gli arrivi a causa delle ... ore tolte quarantena di Napoli.

Cereali alla rinfusa.

Newpolitas da L.	22	— a	— —
Newcastle Hasting's Hartley »	25	— a	26 —
Cardiffprime qual. »	29	— a	30 —

Mercato calmo con poca variazione nei prezzi. Vi è sempre poca provvista di merce malgrado l'arrivo contemporaneo di tre vapori con carico di fiobburn e di altri con altra qualità. Fra le cause che intersettano gli affari c'è pur quella della mancanza di vagoni e ieri i negozianti si recarono dal Prefetto onde trovare un mezzo di far cessare questo inconveniente che tanto danneggia il mercato.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nazionale Fra	L. 21	— a	21.50
Piombo Portuale (in Genova)	» 33.50	a	— —
Ghisa Scozia	» 7.75	a	— —

Mercato calmissimo in tutta l'attività e le contrattazioni furono limitate al puro bisogno. Prezzi deboli in tutte le qualità, così pure nel piombo, quantunque per queste la domanda si mantenga regolare.

Petrolio (schiavo).

Per Pensylvania:
In barili L. 20 50 a 20 25.
In casse L. 0 30 a 0 35.
Petrolio del Caucaso in barili L. 10 — a 12 25.
Benzina in casse da L. 28 a 29.
Mercato fermo ed invariato.

Borse.

Parigi	6	8
Mobiliare	513 —	504 —
Austriache	512 —	511 50
Lombarde	254 50	250 —
Turche	20 28 5	20 28 5
Londra Londra	97 40	97 40 6

Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turco	8 90	8 90
Prestito Rumo	99 65	99 10
Fres. ordin. carta	94 25	93 90
Argen. per cali.	215 60	214 75

Calma.

Dopo Borsa 508 50 511 50 250 00

	6	8
Londra	—	—
Consolid. Inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	97 1/2	97 5/8
Spagnuol	89 7/8	90 1/4
Turco	8 1/2	8 1/2
Egizi del 1881	64 1/8	63 —

Versamenti fatti alla Banca Subalpina e di Milano lire steri. 160,000.

Stagionatura della seta.

Torino, 8 dicembre.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Società in accomandita Bertolotti e C.	Organzino	10	918 05
	Trama	»	» »
	Greggia	3	205 77
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1123 82
	Id. nel mese	1091	9995 78
G. Pia e Comp.	Organzino	3	151 06
	Trame	»	» »
	Greggia	3	131 17
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	282 23
Condiz. interne	Id. nel mese	10	

Torino, Tip. Roux e Favale.